

CICLOBBY **N**otizie



Notiziario trimestrale
dell'associazione
cicloambientalista
Fiab CICLOBBY onlus
via Borsieri 4/E
20159 Milano
tel. e fax 02.69311624
www.ciclobby.it

Aderente alla FIAB-Federazione
Italiana Amici della Bicicletta onlus
www.fiab-onlus.it

Intervista esclusiva
al nuovo *bike manager* del
Comune, Fabio Lopez 4

Cattive abitudini:
via Vittor Pisani 6

La dura vita del ciclista 8

Come Alex Zanardi ha
scoperto la bicicletta 8

Barriere architettoniche
alla stazione 10

La bici come strumento
di integrazione
e socialità 11

Sant'Ambrogio: riavviata
l'indagine penale 12

Il killer è la velocità 13

Rete ciclabile: continuità
vo cercando... 16

11° censimento
dei ciclisti urbani 18

Tailandia in bici 23

Ricordando Altea Trini 25

Primavera alle porte,
conto alla rovescia
per

Bicinfesta di primavera

Oggi la Primavera prende la bici



Una grande novità!
Bicinfesta di Primavera, 27^a edizione,
coincide quest'anno per la prima volta
con una DomenicAspasso.

Infatti, il 17 marzo è proprio la prima delle otto domeniche a spasso (cioè senz'auto, o quasi) che il Comune ha programmato per il 2013.

Attaversare in compagnia di un migliaio di concittadini in bici i viali di Milano, resi più spaziosi, sicuri e silenziosi grazie alla drastica riduzione di traffico motorizzato, pensiamo che potrà essere per tutti noi una esperienza nuova ed emozionante, da vivere come preludio a scenari metropolitani che forse - chissà - ci riserva il futuro.

Il percorso da via Dante a Rogoredo attraversa in gran parte la Zona 4 e permetterà di far conoscere un lembo di periferia che va tumultuosamente modificandosi, con le luci e le ombre che ogni processo di trasformazione reca con sé.

Termineremo la nostra pedalata al Centro Sportivo "Rogoredo'84" dove il cor-

teo dei ciclisti farà un ingresso particolarmente coreografico, per la gioia dei fotografi: infatti percorreremo l'intero anello che circonda il campo di calcio.

All'interno di questo ampio centro sportivo, vanto del quartiere di Rogoredo perché dotato di moderne strutture sportive (per il calcio, il tennis, l'atletica) e di aree alberate, si svolgerà la tradizionale festa conclusiva con sorteggio di biciclette e di viaggi, il ristoro e il ballo popolare accompagnato dai musicisti de *La corte del re sole*.

L'ospite d'onore sarà Alessandra Faiella, l'amica della bicicletta, che ha accettato con slancio il nostro invito.

Il calendario di appuntamenti che accompagna Bicinfesta è quest'anno particolarmente ricco e vario. L'abbiamo battezzato "Aspettando Bicinfesta... 8 giorni con Ciclobby".

>>>

CICLOBBY NOTIZIE n. 1/2013

Periodico registrato
Aut. Trib. Milano n. 36 del 29.01.2002

Proprietà: Ciclobby onlus
Editore: Ciclobby onlus
via Pietro Borsieri 4/E 20159 Milano MI
C.F. e P.I. 08970250158
telefono e fax 02.69311624

Direttore responsabile: Paolo Hutter

Redattore capo e responsabile
coordinamento redazionale
Eugenio Galli (eugenio.galli@rcm.inet.it)

Hanno collaborato: Mariella Berti, Riccardo Bosi, Marco Capecchi, Dario Colombo, Massimo Conter, Danilo Fullin, Mercedes Mas Solé, Valerio Montieri, Giulietta Pagliaccio, Anna Pavan, Donata Schiannini, Enrico Saravalle, Giacomo Scognamiglio, Antonella Titomanlio.

Per le foto si ringraziano: Guia Biscaro (ricerca iconografica e foto), Mariella Berti, Marco Capecchi, Danilo Fullin, Eugenio Galli, Mercedes Mas Solé, Valerio Montieri, Andrea Scagni, Antonella Titomanlio.

Grafica e impaginazione Silvia Malaguti
Stampa Grafiche Liberalato srl, Mestre (VE)

Questo numero è stato chiuso
il 13 febbraio 2013

Per la stampa di questo notiziario neppure un albero è stato abbattuto: *Ciclobby Notizie* è realizzato in carta riciclata al 100% e stampato con inchiostri biologici.

Di alcune foto non conosciamo l'autore, se questi volesse segnalarci la sua proprietà saremmo lieti di citarla nel prossimo numero di Ciclobby Notizie.

Fiab Ciclobby onlus

è l'associazione ambientalista milanese, aderente alla FIAB, che promuove l'uso della bici per la mobilità quotidiana e per il tempo libero, tutela i diritti dei ciclisti, rivendica lo sviluppo di una mobilità sostenibile e sicura.



via Pietro Borsieri 4/E - 20159 Milano MI
telefono e fax 02. 69 31 16 24

web: www.ciclobby.it

e-mail (presidente) presidente@ciclobby.it
(segreteria) segreteria@ciclobby.it

Tram 7, 31. Bus 37, 82, 86, 166, 620
MM2 fermate Gioia e Garibaldi
e Passante ferroviario P.ta Garibaldi FS.

Presidente Fiab **CICLOBBY onlus**:
Eugenio Galli

Apertura sede: da Mar a Ven: ore 17.00-19.00
Sabato: ore 10.30-12.00

Ciclobby su Rete Civica di Milano
con forum on line:

via FirstClass:
"Desktop" \ "RCM" \ "ConferenzAmbiente" \
"CICLOBBY"

via web:
www.retecivica.milano.it/conferenzambiente

Ciclobby aderisce a:



Federazione Italiana
Amici della Bicicletta

che aderisce a European
Cyclists'
Federation



in collaborazione
con il Centro Sportivo
"Rogoredo '84"

Bi

di prin



Anna Pavan

**Ospite d'onore
Alessandra Faiella**

Aspettando Bicinfesta... otto giorni con Fiab Ciclobby

Milano dal passato al futuro. Sabato 9 marzo, ore 10.00, ritrovo in piazza san Marco. Un percorso dal cuore del Garibaldi ai grattacieli avveniristici di Porta Nuova, guidato dall'architetto Valerio Montieri. Termina presso la Fondazione Catella, in via De Castillia 28.

¡La Patagonia, vale la pena! Sabato 9 marzo, ore 10.00 -18.00, presso la Fondazione Catella: attraverso le fotografie scattate dai tre protagonisti e brani letterari di vari autori, il racconto di un viaggio in bicicletta verso la Terra del Fuoco.

Cicloturismo, la scelta giusta per viaggiare sostenibile. Sabato 9 marzo, ore 11.00 - 13.00 presso il gazebo, Antonella Titomanlio, responsabile Cicloturismo di Fiab Ciclobby, mostra foto di ciclovacanze, trasmettendo il suo entusiasmo per i viaggi in bicicletta.

Bicisicura. Sabato 9 e mercoledì 13 marzo, ore 13.00 - 17.00, presso il gazebo, meccanici volontari di Fiab Ciclobby controllano gratuitamente luci e freni, sostituendoli se necessario.

Conoscete la Fiab e le sue attività? Fiab Ciclobby fa parte di una federazione nazionale che comprende 140 associazioni locali. Domenica 10 marzo, ore 10.00 - 12.00, al ga-

zebo una dirigente Fiab risponde a domande su attività e progetti Fiab.

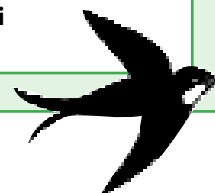
Ciclobby per la scuola. Martedì 12 e giovedì 14 marzo, ore 16.00 -18.30, al gazebo, Silvia Malaguti, responsabile Progetto Scuola di Ciclobby, risponde a domande di insegnanti e genitori.

Lentamente l'Africa, racconti di un viaggio dalla Spagna al Mali. Giovedì 14 marzo, ore 19.00, alla Libreria Popolare di via Tadino, l'autrice M. Palumbo presenta il libro scritto con T. Mohn (ed. Ediesse), resoconto di 6000 km in bici, che evidenzia le radici millenarie che ci accomunano all'Africa occidentale.

Ciclobby a "Fa' la cosa giusta". Dal 15 al 17 marzo Fiab Ciclobby è presente con uno stand in Fieramilanocity alla fiera nazionale del consumo sostenibile. Siamo nella sezione speciale 2013 "Mobilità sostenibile", il tema di questa edizione.

Produco energia pedalando. Sabato 16 marzo, ore 11.00 - 18.00, presso il gazebo, dimostrazione di produzione di corrente elettrica con i Bes (Bike Energy System) a cura di Social Ice (www.socialice.it), per bere una spremuta o produrre bollicine di sapone.

Per gli aggiornamenti
www.ciclobby.it





**Domenica 17 marzo 2013:
27^a edizione**

Bicinfesta navera



**Ritrovo in via Dante
angolo largo Cairoli,
ore 9.00,
partenza ore 10.45**

Arrivo al Centro Sportivo "Rogoredo '84" intorno alle ore 12.30.
Seguiranno ristoro, sorteggio di premi, musica e ballo popolare con *La corte del re sole*.

Iscrizioni da sabato 9 marzo al gazebo Ciclobby in via Dante ang. l.go Cairoli
Contributo minimo proposto: 5 € adulti, 3 € bambini, componenti di gruppi familiari e di gruppi Fiab provenienti da altre città.
In regalo borsa-zainetto con utili gadget.

All'arrivo saranno sorteggiati:

- una vacanza di 3 giorni in Tirolo per 2 persone
- una vacanza di 3 giorni in Val di Non (Tn) per 1 persona
- un abbonamento per 2 persone a Namur
- biciclette offerte da AWS, Cascina Quadri in Bici, Doniselli, Due Ruote Porpora, Equilibrio Urbano, La Bottega di Peter, Rossignoli
- 4 abbonamenti alla rivista Giardinaggio.

La Polizia Locale di Milano, la Protezione Civile di Settimo Milanese e il nostro Servizio d'Ordine scorteranno il corteo. Si consiglia l'uso del casco.

Partecipano a Bicinfesta Arci, Associazione Paraplegici, Fai Delegazione di Milano, Emergency, Genitori Antismog, Italia Nostra, Legambiente, Touring Club Milano, Wwf Lombardia e le associazioni Fiab Lombardia che raggiungeranno Milano in bici o in treno.

Bicinfesta ha il patrocinio del Comune di Milano, del CdZ 4 Commissione Sport e Tempo Libero, di Fondazione Cariplo, del Consolato dei Paesi Bassi.

Ringraziamo Amsa per il suo sostegno. Ringraziamo inoltre Atm, Comieco, Klm, L'Austria per l'Italia, Tucano Urbano.

**Per gli aggiornamenti
www.ciclobby.it**



Bicinfesta 2013: Uno spot per Ciclobby

Bicinfesta 2013 sarà promossa alla cittadinanza anche con uno spot video di 30", realizzato dai nostri soci. Grazie ad Atm, che ha messo a disposizione della nostra iniziativa la rete di monitor presenti nelle stazioni della metropolitana, dal 4 al 17 marzo il nostro spot sarà inserito nella programmazione di informazione e intrattenimento della rete. Un'opportunità in più per Bicinfesta e per Ciclobby!



Le domeniche a spasso 2013

Sul nostro calendario *Pedala con noi* avevamo pubblicato la lista provvisoria delle domeniche a spasso del Comune di Milano. Adesso c'è la lista definitiva, con qualche variazione. Abolita il 10 febbraio; confermate **17 marzo** (con la nostra **Bicinfesta**), **7 aprile**, **12 maggio** (con la nostra **Bimbimbici**), **9 giugno**; si aggiunge il **14 luglio**; invece del 22 è **l'8 settembre** (in coincidenza con la Settimana europea della mobilità sostenibile); confermata il **13 ottobre**; infine, invece del 24 è il **17 novembre**. Alle domeniche a spasso aderiscono anche molti comuni intorno a Milano.
Buone domeniche in bici a tutti!





Milano ciclabile

Il Sindaco Giuliano Pisapia ha deciso di creare una Direzione specialistica per la ciclabilità. È stato bandito a giugno 2012 un concorso che ha visto pervenire numerose candidature, da Milano e oltre. Al termine della selezione l'incarico è stato assegnato a Fabio Lopez, già dirigente della Provincia di Monza e Brianza, dove ha svolto l'incarico di Direttore progetto ambiente, parchi, agricoltura, e, prima ancora, della Provincia di Milano dove, con l'assessore Pietro Mezzi, aveva curato il piano della mobilità ciclistica provinciale MiBici. Abbiamo incontrato Fabio Lopez, amico di vecchia data di Fiab Ciclobby, e gli abbiamo posto alcune domande.

Qual è esattamente il tuo incarico e da chi dipende la tua direzione?

«Ho ricevuto l'incarico di direttore del "Progetto Ciclabilità" che è una attività in staff del Vicedirettore Generale per il Territorio Paolo Simonetti. Il mio compito è di coordinare il lavoro dei tanti uffici che detengono pezzi di competenze e segmenti di responsabilità, affinché il mandato possa segnare una svolta della città a favore della bicicletta».

Perché hai accettato questo compito?

«A tredici anni ho iniziato ad andare in bici a Milano, e per molti anni ho usato solo i pedali per spostarmi quotidianamente. Talvolta spolvero la mia vecchia Taurus di allora e mi faccio un giro con quella – funziona benissimo. Negli anni del liceo, dal '68 in avanti, con pochissimi amici avevamo affrontato i temi dell'ambientalismo che non esisteva e del traffico in città. Il mio prof di lettere Rodolfo Quadrelli (oggi scomparso) ci diceva sempre: "le auto passano sopra le civiltà e la storia, ti catapultano da un luogo a un altro senza farti comprendere il passaggio, il senso di un viaggio – breve o lungo che sia"; un ragionamento a cui sono rimasto legato per tutta la vita. Virginio Bettini ci insegnava i principi di ecologia e Laura Conti a rendere semplici cose tanto complesse. Il mio relatore di laurea al Politecnico e mio maestro, Giorgio Morpurgo, fu uno fra i pochi intellettuali e politici che arrivava ovunque con la sua vecchia bici bruna; fu il presidente della commissione della Regione Lombardia che produsse la legge urbanistica del 1975 e le leggi sui parchi. E anche mio padre pedalava tutti i giorni. Intanto quelli del maotzengungpensiero ci trattavano con sufficienza ed erano convinti che l'ambiente fosse cosa da borghesi. Poi per oltre ventidue anni ho diretto il Parco delle Groane dove ho fatto della ciclabilità il tema portante per il riscatto di quel territorio; pur con molta fatica, credo che i risultati si siano visti; alla Provincia di Milano mi hanno affidato il compito di redigere un piano per la mobilità ciclistica ed è nato MiBici; abbiamo anche organizzato la prima conferenza nazionale della bicicletta. Alla Provincia di Monza e Brianza mi hanno tolto la materia per affidarla a qualcun altro; ho accettato di buon grado i nuovi compiti su ambiente, rifiuti, acqua, servizio idrico, agricoltura, Lambro, ma ho chiarito subito che avrei inforcato la prima bici che fosse passata. Dopo tre anni si è presentata: e quella di Milano era la più intrigante, da non perdere, perché un cambiamento è possibile».

Quale livello di conoscenza hai della città di Milano?

«Se non mi chiedete di citare a memoria tutta la toponomastica cittadina, me la posso cavare. Ho avuto la fortuna di seguire fin da ragazzino mio padre che stava passando al setaccio la storia e le storie della metropoli per scrivere "Milano in Mano" e gli altri libri sulla città dall'età dagli Sforza ai giorni nostri. E oggi che non c'è più, sto cercando di proseguire il suo lavoro per aggiornare quel libro che ha avuto tanto successo. Certo non ho la sua conoscenza,

Intervista al nuovo direttore del "Progetto ciclabilità"

Lopez: la mia sfida? La città a misura di persona



sono sostanzialmente un empio, ma non del tutto ignorante. Cerco di unire quel che ho appreso da lui alla mia attenzione al governo del territorio, alla tutela della natura e del paesaggio. Amo Milano, quella del marmo di Candoglia, del mattone rosso di Groane, dei muri di ceppo del Lambro; un po' meno quella del cemento».

Qual è il tuo modello di città ciclabile?

«Sarebbe troppo facile dire Amsterdam o Copenhagen. Occorre misurarsi con la realtà e immaginare che vi possa essere una città in cui i ciclisti siano rispettati dal prossimo e viceversa. Una città con grandi spazi riportati alla dimensione dell'agorà e non dei parcheggi, una città serena, una città viva. La bici è una componente della ricetta, non la sola; occorre una crescita culturale, una maturazione della consapevolezza, non soltanto opere e infrastrutture. Una città ciclabile non solo per quelli che cantano *I love to ride my bike* ma anche per quelli che *ciappa la porta e proeuwa la bicicletta noeua!* (Delio Tessa), per i non ciclobbici, per le signore e per le mamme, per i ragazzi e per gli anziani... »

Quale pensi che sia la maggiore difficoltà per chi usa la bici nella nostra città?

«Troppe auto, assai più della *carring capacity* della città, buona parte delle quali ferme, inutilizzate per giorni, talvolta per mesi: *cui prodes?* Una piattaforma stradale mai concepita (se non negli ultimi anni) tenendo conto della componente velocipede e quindi



difficilissima da sistemare ora a tal fine; l'ostilità di molti al volante».

Ci indichi quali sono le linee prioritarie che intendi dare al tuo ufficio?

«Possibilmente linee dritte; altrimenti un poco curve, e sennò pace, saranno tortuose; linee che consentano comunque di arrivare alla meta, pedalando. Tutto ciò che posso fare con le mie forze».

Ci racconti le prime impressioni di questa tua nuova esperienza?

«Affascinante lavorare nella fucina dei grandi cambiamenti per la città; tanto entusiasmante, quanto complesso e non facile. Ma le sfide non mi spaventano».

Tre obiettivi del tuo mandato.

«Cercare di mettere al centro delle politiche di mobilità l'uomo e non la macchina: quindi restituiregli lo spazio vitale per passeggiare e per ciclare. Respirare Milano. In termini più misurabili, aumentare il *modal split* della bicicletta».

Una realizzazione a breve, una a media e una a lunga scadenza (alla scadenza di questa amministrazione).

«Un'immagine coordinata per la bici a cui si associno opere possibili e servizi utili. Le opere sono in buona parte già state programmate prima del mio arrivo; sto cercando di migliorarle e sarà mio compito fare in modo che si realizzino; stabilire una programmazione a breve e medio termine di pochi ma chiari itinerari prioritari radiali e circolari su cui concentrare gli sforzi: in centro, tolte le direttrici primarie, assai più nelle vie alternative piuttosto che ciclabilità a tutti i costi dove non è il caso (come in via Torino, per esempio); consolidare Area C e altre aree a traffico limitato; rastrelliere ovunque; rafforzamento di bikemi verso i poli attrattori d'oltre cerchia; semplici velostazioni e depositi custoditi; pubblico registro delle biciclette; l'ordine delle priorità verrà dalle occasioni».

Possiamo rassicurare i cittadini sul fatto che i grandi progetti in corso (Expo, City life, Garibaldi...), e quelli futuri, vengano "sorvegliati" e monitorati, facendo in modo che possano rappresentare occasioni per risolvere criticità esistenti in fatto di ciclabilità?

«Per quelli futuri, nel limite delle nostre forze, certamente; la vera difficoltà è intervenire sui tanti progetti già avviati, in cantiere o non ancora, dove le scelte sono già state sancite: troppo spesso nelle programmazioni passate, infatti, la bici veniva ignorata, troppo spesso era trattata con improvvisazione. Ancora oggi succede

per gli interventi da parte degli operatori privati. Mentre sono molti i progettisti interni di prim'ordine».

Cosa pensi del divieto di accesso alle bici nel Tunnel di porta Nuova?

«Da ciclista mi ha dato fastidio. Tuttavia ritengo che il problema non sia nell'ordinanza di divieto: logica conseguenza di una pessima qualità del manufatto, troppo stretto e con una assurda curva al centro. So che il tunnel è stato aggiunto nell'ultima fase della progettazione per dare continuità al sopra. Ma quel zig-zag fra stazione e nuova piazza sopraelevata è un assurdo urbanistico, dove pedoni e ciclisti sono obbligati ad attraversare la strada trafficata con un semaforo in piena curva; il tutto sarà in parte mitigato quando si metterà mano alla piazza stazione, che è proprietà di RFI e non del Comune...».

Cosa pensi delle zone 30 e come ritieni che possano essere utilizzate a Milano?

«Sono una buona soluzione. E dunque, per il punto di vista che sono stato chiamato a tutelare, ragiono su quali vie in futuro dovrebbero essere escluse da tale limite e non viceversa».

Ritieni utili esperienze come quella degli Stati Generali di Reggio Emilia?

«Le esperienze come quella di Reggio Emilia sono utilissime, ma ancora troppo autoreferenziali; il cambiamento vero ci sarà quando gli organi del governo centrale che devono progettare le nuove norme per la ciclabilità saranno loro primi attori della concertazione. Per ora non li ho visti, nemmeno spettatori».

Velo-City, la conferenza organizzata da ECF, come sai, è un evento che porta ogni anno a confrontarsi *stakeholder* da tutto il mondo sui temi della ciclabilità; fino a oggi è sempre stata piuttosto snobbata dalle istituzioni italiane a ogni livello (dal nazionale al locale), a volte perché non informate, altre volte forse convinte della propria autosufficienza. Guardando a noi, pensi che quest'anno qualcuno del Comune di Milano finalmente parteciperà, in modo ufficiale, al Velo-City di Vienna?

Al momento non saprei rispondere. Tenete conto che le missioni all'estero sono state fortemente disincentivate dal Governo.

Buon lavoro, Fabio. Che la Forza sia con te.
BE ora speriamo che il "vento del cambiamento" possa, finalmente, permettere alla bici di fare il suo corso. Superando con decisione certe incomprensibili timidezze. E.G.



Vietato ai velocipedi



Chi ha violato il Codice della Strada?

Li vedi, nonostante la serata un po' brumosa, i velocipedi che escono fuori dalla loro corsia? Invece, secondo il codice stradale, non solo avrebbero diritto a percorrerla, ma sarebbero addirittura obbligati. C'è solo un piccolo problema: la Polizia Locale, che potrebbe rimproverargli di aver violato il codice con l'uscita dalla corsia, è quella che li ha costretti a uscire parcheggiando proprio lì la sua auto.

Chi multerà chi?





Milano ciclabile

Che cosa succede in via Vittor Pisani

Davanti a “Giannino” i clienti lasciano le loro grosse macchine in sosta su marciapiedi e ciclabile. Qualche volta ne nasce una rissa. Ma fino a quando deve durare la loro impunità?

Lo scorso dicembre, durante il consueto giro serale della *critical mass* del giovedì, è accaduto un episodio grave, di cui hanno riferito anche alcuni quotidiani.

In via Vittor Pisani, in prossimità del noto ristorante “Giannino”, numerose autovetture di clienti sostavano all’interno della ciclabile (come pure sullo spartitraffico).

I ciclisti hanno chiesto l’intervento dei vigili, ma hanno dovuto attendere oltre un’ora perché finalmente si presentassero. Nel frattempo veniva improvvisato dai partecipanti alla *critical mass* un sit-in di protesta, bloccando al traffico una parte della carreggiata.

Poco dopo sorvegliavano discussioni e contestazioni con il personale e alcuni avventori del locale, documentate anche da riprese fotografiche e video che si trovano in rete. Le discussioni sono a un certo punto degenerare passando alle minacce e giungendo sino alle vie di fatto, con colluttazioni



zioni fisiche tra alcune persone del ristorante e alcuni ciclisti. Uno di questi, centrato da un pugno, è stato medicato al pronto soccorso.

I vigili, nuovamente contattati, a quel punto si presentavano sul luogo del fatto, quando si erano ormai quasi tutte dileguate le auto in sosta, multando le poche rimaste e cercando di ricostruire l’accaduto. Circolano versioni divergenti su chi ha ag-

redito chi. E non sta a noi, qui, entrare nel merito della vicenda.

Quel che è certo, tuttavia, è che è inammissibile che questa situazione di parcheggio abusivo, nota e denunciata da tempo, continui impunita ogni giorno.

Ricordiamo che, proprio sotto via Vittor Pisani, esiste da anni un parcheggio sotterraneo assai capiente, che risulta anche ampiamente sottoutilizzato. Mentre prospera la sosta abusiva in superficie, nella sostanziale indifferenza della polizia locale. Perché?

Non ci è stato ripetuto sino allo sfinimento, in tutti questi anni, che i parcheggi sotterranei servono proprio allo scopo di liberare la superficie dalle auto in sosta?

Il ristorante, frequentato da numerosi vip, risulta anche avere una convenzione con il suddetto parcheggio. Ma i clienti preferiscono continuare a lasciare le loro auto, spesso di grossa cilindrata, sui marciapiedi, sulla pista ciclabile o in altre situazioni vietate, ben sapendo che il rischio di subire contravvenzioni è irrilevante.

Allora, sarà pur vero che, rispetto a questo tipo di clientela, una contravvenzione per sosta vietata equivale all’incirca alla mancia data al cameriere, e quindi non costituisce un deterrente di particolare efficacia. Ma non ci pare un motivo valido per continuare a tollerare questa illegalità.

Invitiamo chi deve a effettuare i controlli in modo sistematico. Anche per evitare il ripetersi di situazioni come quella sopra denunciata, i cui esiti potevano essere certamente ben peggiori.

Eugenio Galli

L’università della bicicletta

Il 15 dicembre 2012 presso l’ospedale San Raffaele di Milano si è tenuta la prima edizione di quella che abbiamo definito “università della bicicletta”. Il nome è stato scelto per evidenziare l’intento di offrire un servizio centrato sul mondo della bicicletta, ma anche multidisciplinare.

L’obiettivo è quello di realizzare un evento in cui tutti gli interessati (dai semplici cittadini alle associazioni, agli enti di ricerca, agli amministratori, ai professionisti, ai produttori) siano in grado di incontrarsi e confrontarsi, condividere e comprendere.

Per questo motivo la giornata del 15 dicembre è stata divisa in due parti: durante la mattinata una serie di seminari tra cui i servizi tecnologici per il benessere della persona sviluppati dall’unità Iris (Innovazione e Ricerca nei Servi-

zi alla Vita e alla Salute), ideatrice dell’evento; l’aspetto medico e biomeccanico del sistema uomo-bici grazie al laboratorio Cemef (Centro di Medicina dell’Esercizio Fisico e dello Sport) del San Raffaele; la mobilità urbana (con MilanoBikeDistrict e OkoBici); il progetto Cyclocracy ideato dallo Ied (Istituto Europeo di Design) per promuovere la cultura a 2 ruote.

Durante il pomeriggio invece si è realizzato un laboratorio (per un massimo di 20 persone suddivise in gruppi di livello base, intermedio e avanzato) per imparare la manutenzione e la riparazione della bici, seguiti da “mastri-ciclisti” di comprovata esperienza (tra cui De Palma, Mirna Cicli, Fiab Ciclobby, CascinaQuadrilnBici e De-Rosa).

Come è intuibile l’evento inaugurale dell’Università della Bicicletta ha avuto un ottimo successo!

Il nostro obiettivo per il 2013 è quello di riproporre una serie di eventi periodici, in grado di affrontare tutti quegli argomenti che per motivi di tempo non si sono potuti sviluppare il 15 dicembre.

Dario Colombo



Non avevamo fatto niente di male

Forse hanno letto il nostro Notiziario e ci hanno ripensato, forse ci sono arrivati da soli. Fatto sta che hanno rimediato a un errore, evviva!

Sul numero 2 di Ciclobby Notizie 2012 il nostro socio e collaboratore Danilo Fullin denunciava una situazione sbagliata in zona Comasina, dove i ciclisti, per il divieto a percorrere un tunnel, erano costretti a un percorso assurdo per superare la linea ferroviaria.

L'articolo era intitolato *Che cosa abbiamo fatto di male?* perché ironicamente ci si chiedeva che cosa avessero fatto di male, appunto, i ciclisti della zona per meritarsi quella punizione.

Ora Danilo ci scrive di nuovo per informarci che... siamo stati assolti, sia pure in

appello, e sia pure con qualche strascico negativo. Ecco le sue parole.

Devo segnalare che recentemente ho notato con molto piacere che qualcuno ha provveduto a rimuovere il segnale di percorso riservato ai veicoli a motore all'inizio del sottopasso delle Ferrovie Nord che congiunge via Astesani con via Comasina. Per cui adesso i velocipedi possono percorrere il sottopasso a pieno titolo, almeno da Affori alla Comasina.

Probabilmente qualcuno ha letto la nostra rivista e si è dato una mossa. Però, come spesso succede, hanno fatto il lavoro a metà. Intanto hanno comunque lasciato, alla fine del sottopasso (Comasina), il segnale di fine percorso riservato ai veicoli a motore. Inoltre non hanno rimosso l'omologo segnale che si incontra prima del sottopasso venendo dalla Comasina verso Affori.

Inoltre hanno lasciato (o installato nuovo? non ricordo bene) all'inizio del sottopasso, in entrambi



i sensi di marcia, il segnale di transito vietato ai pedoni, che, di per sé, potrebbe anche avere un senso, ma in realtà non ce l'ha per il semplice fatto che nel sottopasso, a fianco della carreggiata, esiste, benché minimo, il marciapiede!

E allora, prima fanno costruire il marciapiede e poi vietano di utilizzarlo? Comunque questo è un altro problema.

Per il suo primo lungometraggio (aveva già realizzato tre cortometraggi e un documentario, dedicato sempre al mondo femminile) la regista ha scelto una storia semplice e innocente come la protagonista, una ragazzina di nome Wadjda, con il suo desiderio di possedere una bicicletta, proprio quella verde, colore dell'Islam, vista in un negozio vicino a casa.

E questo in un paese dove alle donne è vietato circolare a viso scoperto, guidare un'automobile, rimanere sole con un uomo che non sia di famiglia. E persino andare in bicicletta, che nel film diviene metafora della liberazione femminile.

Wadjda è una bambina piuttosto anticonformista rispetto alle coetanee: indossa contro voglia il velo, gioca con i maschi, ascolta musica rock, recita male il Corano e vorrebbe essere inserita nell'albero genealogico della famiglia dove però sono inclusi solo i nomi degli esemplari maschi della sua stirpe; e, so-

Quando una bicicletta diventa simbolo di libertà

Nel dicembre scorso è uscito nelle sale italiane *La bicicletta verde*, film di Haifaa Al-Mansour, prima regista donna dell'Arabia Saudita.



prattutto, tenta in tutti i modi di acquistare la sua amata bicicletta contro i pregiudizi di un mondo chiuso e tradizionalista.

Per la prima del film è stato organizzato in diverse città un punto di incontro per gli amici della Fiab e gli attivisti di Amnesty International per dar vita a una pedalata di gruppo in solidarietà alle campagne di Amnesty per la difesa dei diritti delle donne in Arabia Saudita e negli altri paesi del Medio Oriente e dell'Africa del Nord.

Nei cinema aderenti all'iniziativa veniva offerto il biglietto a prezzo ridotto a chi si presentava in bici. A Milano Fiab Ciclobby ha portato la sua bicicletta verde. Eugenio Galli ha introdotto il film e chi di noi ha partecipato alla proiezione, naturalmente andando in bicicletta, si è veramente commosso nel cogliere, in un film così delicato, la determinazione di una forte volontà di cambiamento.

Mariella Berti



Forse solo chi ha provato almeno una volta la rabbia impotente che assale quando ci si scopre derubati del proprio prezioso mezzo silenzioso e fedele può capire la frustrazione e il senso di scoramento che si prova. Qualcosa che rende insopportabile la visione un po' melò del ladro di bici come ultimo dei romantici.

Chi subisce furti ripetuti magari alla lunga cede e abbandona questa scelta virtuosa di mobilità. Oppure, e lascio ad altri giudicare cosa sia meglio, si affida a bici di infimo valore, ferrivecchi arrugginiti che dovrebbero scoraggiare le velleità predatorie, mentre spesso si ritorcono solo in danno del ciclista medesimo compromet-

faccia. Ma chi si trova la bici cannibalizzata, normalmente, si ferma all'incazzatura: difficile poter riconoscere i pezzi rubati, se si tratta di parti ordinarie del mezzo. E il valore ordinario dei singoli pezzi rende anche la denuncia un onere i cui costi superano di gran lunga i benefici.

Normale quindi che il cannibalizzato porti quel che resta della sua bici al riparatore per sostituire le parti mancanti: il tutto, ovviamente, a proprie spese. Cornuto e mazziato.

Se il nostro Comune intende davvero favorire la ciclabilità, allora deve occuparsene a 360 gradi.

Partendo dalla consapevolezza che una seria politica di riduzione del danno è

È dura la vita del ciclista

I ladri di biciclette sono sempre in agguato. E combatterli non è semplice: loro ti guardano, tu non li vedi. Sembrano agire indisturbati. Anche in pieno giorno e persino nelle zone più affollate della città.

tendone la sicurezza.

Magari la vittima del reato finisce poi col promuovere a sua volta, inconsapevolmente oppure anche con una deliberata quanto colpevole accettazione del rischio, circuiti viziosi, acquistando bici di dubbia provenienza ai mercatini dell'usato, spesso noti come luoghi di ricettazione senza controlli. Tutto questo è inaccettabile, lo abbiamo già detto e scritto.

Ma vi può essere qualcosa di peggio del furto della bici: la sottrazione di alcune sue parti vitali, come mi è nuovamente accaduto lo scorso fine settimana. Arrivi e ti trovi la bici cannibalizzata: un telaio spolpato. Via le ruote. Via il manubrio. La sella. Il campanello. Le luci. Il cestino. Resta un simulacro inservibile della bicicletta. Ti chiedi come sia possibile che operazioni non istantanee possano essere svolte senza che nessuno se ne accorga.

Qui non c'è marchiatura che tenga. Il ciclista derubato della bici può denunciare il furto, ed è anzi un bene che lo



frutto di una somma di interventi. Che non riguardano per la verità solo le istituzioni locali. Che non si esauriscono nella targatura della bici, da alcuni recentemente agitata quasi fosse una panacea. E che richiedono invece necessariamente anche una presenza più attiva e reattiva dei controlli sul territorio. Controlli innanzitutto ad opera delle forze dell'ordine. Ma anche da parte dei cittadini che, pur senza sostituirsi ai tutori della legge, possono, evitando di restare indifferenti di fronte a comportamenti sospetti, costituire un fattore di prevenzione diffusa.

Eugenio Galli

Si vive solo due volte non è un film di James Bond ma l'incredibile storia di Alex Zanardi. Prima asso del volante in Formula 1, due volte campione nella Formula Indy e autore di uno dei sorpassi più cliccati di YouTube (quello del 1996 al mitico Cavatappi di Laguna Seca). Poi campione della handbike con tre medaglie (due d'oro e una d'argento) conquistate alle Paralimpiadi di Londra 2012.

Tra l'una e l'altra vita un «botto terrificante», come lo definisce lui stesso con quell'accento emiliano che tanti anni in giro per il mondo non hanno cancellato. L'incidente al circuito di Lausitzring, vicino a Dresda, gli ha provocato sette arresti cardiaci, lasciandolo con meno di un litro di sangue in corpo. È sopravvissuto per miracolo, uscito dal coma ha subito 16 interventi in meno di un mese.

Fuori da questo incubo Zanardi si è ritrovato con le gambe amputate e una vita da ricostruire. Ma anche con la stessa voglia di vivere e di correre. «Siamo quel che siamo, difficilmente gli eventi possono cambiare la nostra natura», ci racconta. «Semmai le cose che ci succedono possono aiutarci a capire meglio chi siamo davvero. Faccio un esempio: la prima volta che ho visto *Nato il 4 luglio*, con Tom Cruise reduce dal Vietnam e costretto su una sedia a rotelle, ho pensato che io non sarei mai riuscito a vivere in quel modo. E invece ce la faccio benissimo!

In fondo, sono lo stesso di prima, ottimista, fiducioso, sempre con la testa su mille progetti. In quel che mi è accaduto sono riuscito a trovare degli aspetti positivi e questo è stato senz'altro il punto di partenza per la mia ricostruzione. La passione per la handbike, le gare, Londra, viene tutto da lì. E così, adesso, mi ritrovo gasato come un matto, esattamente come ai tempi della Formula 1 e della Indy».

Come hai scoperto la handbike?

«Lo dico con sincerità: se avessi trovato altri modi per praticare un'attività sportiva di resistenza forse non sarei mai salito su una handbike. Ma madre natura ci ha dato le gambe per questo genere di sport. E, visto che le gambe io non le ho

Intervista all'olimpionico di Handbike Come Alex Zanardi ha scoperto la bicicletta

più, sono salito sulla handbike. È accaduto quasi per scherzo, nel 2007, quando il mio sponsor storico, Barilla, mi ha invitato a fare lo speaker alla maratona di New York. Mi sono detto: "beh, visto che sono lì, ne approfitto e la maratona la faccio anch'io!". Il problema è che non sapevo neppure dove andare a prenderla una handbike...».

E allora?

«Ho chiamato il mio amico Vittorio Podestà (anche lui azzurro di paraciclismo, ndr) e gli ho detto "oh, ma dove la trovo una handbike?". E così è cominciata la grande avventura. È stato amore a prima vista e, per la cronaca, a New York sono arrivato quarto! Con poche settimane di allenamento e senza alcuna esperienza di gara. Mica male, no?».

Che differenza c'è tra una vittoria al volante e una al manubrio?

«Beh, per uno che ama la velocità e le corse il gusto della vittoria è sempre lo stesso. E a me piace tantissimo. In effetti, però, il sistema propulsivo fa una bella differenza perché il motore non ti mette in circolo così tante endorfine. E poi, mentre spingi, sei tu stesso parte del mezzo meccanico. È una cosa particolare, che apprezzi man mano che prendi confidenza con la handbike. Poi ci sono cose che sono sempre uguali: oggi preparo le mie gare nello stesso modo in cui, una volta, affrontavo quelle di Formula 1. Stessa concentrazione, stessa prontezza nel cambiare le strategie».

I ciclisti non hanno idea di come si sta sopra una handbike? Raccontacelo tu.



«Beh, direi che in questo caso le gambe sono un po' una sfortuna perché bisognerebbe stare seduti sulle caviglie, come fanno i bambini piccoli quando giocano sul pavimento. Quindi, dopo un paio d'ore, ginocchia e caviglie potrebbe fare un male boia. Eppure, all'estero, ci sono diversi praticanti normodotati.

«Anche a me è servito un po' di tempo per trovare la postura giusta. E non è detto che sia quella definitiva perché è una ricerca continua. Direi che sulla handbike la cosa fondamentale è trovare i punti di appoggio migliori. E ognuno ha i suoi, anche in base al tipo di amputazione che ha subito. Tutto questo, secondo me, rende questo sport ancora più stimolante».

In che senso?

«Nel senso che è una disciplina sportiva giovane e ci sono tante cose da scoprire. Sulla bicicletta, bene o male, l'impostazione è quella e le variazioni per trovare l'assetto ideale sono minime.

Sulla handbike, invece, si apre un mondo. Il fatto stesso che io corra contro atleti che hanno avuto una lesione spinale molto bassa e quindi hanno perso l'uso delle gambe ma ce le hanno ancora e le possono usare come leve, la dice lunga. La mia amputazione è molto alta, soprattutto a sinistra, quindi i miei punti di appoggio sono ridotti e necessariamente il mio assetto sarà diverso dal loro. In questo senso la voglia di sporcarsi le mani, fare tentativi, esperimenti, prove, è un grande vantaggio. E a me piace un sacco sporcarmi le mani».

Che rapporto avevi con la bicicletta prima dell'incidente?

«A dir la verità, molto distante. L'ho usata per allenarmi perché non c'è niente che ti asciughi come la bici, ma la cosa finiva lì. Non immaginavo che avesse un simile potenziale di divertimento, mi sembrava solo uno strumento di fatica. Con la handbike, però, ho scoperto che questa fatica è il senso profondo dell'andare in bicicletta. Che è sofferenza, ma soprattutto soddisfazione. A volte addirittura felicità! Da pilota e persona normodotata era un aspetto che non avevo assolutamente compreso.

Oggi c'è un'aspra polemica tra ciclisti urbani e automobilisti. Qual è il tuo punto di vista sulla convivenza nelle strade?

«Dico una cosa semplice: non so perché ma in strada gli italiani si dimostrano un popolo scarsamente civile, a prescindere dal mezzo che usano. Chi va in bicicletta ha il merito di usare un mezzo non inquinante, silenzioso e mai pericoloso per gli altri. Spesso però anche i ciclisti fanno delle cose pazzesche, tipo parlare al cellulare mentre pedalano, magari con un bambino sul seggiolino.

«Ecco, io credo che il problema sia che ognuno di noi si trova delle giustificazioni tutte le volte che ha il bisogno di infrangere le regole. Invece basterebbe semplicemente rispettare i limiti di velocità, i divieti, le precedenza e gli stop, per migliorare molto la sicurezza stradale. Ovvio, se poi ci fossero anche più piste ciclabili...».

(per gentile concessione di "BC La rivista della Fiab", a cura di Enrico Saravalle)



Milano ciclabile

Scopo del progetto è stato quello di mettere in sicurezza un'area nevralgica e pericolosa per pedoni e ciclisti in quanto ci si trovano insieme i giardini pubblici Martesana, la chiesa di Santa Maria Goretti, la ciclabile Martesana/Gioia, le fermate dell'autobus su entrambi i lati. Occorre rallentare la velocità delle auto per permettere l'attraversamento pedonale in sicurezza e dare uno sbocco sicuro in via De Marchi alla ciclabile che in quel tratto corre sul marciapiede.

È stato realizzato un rialzamento della sede stradale a livello marciapiede con modesto scivolo d'ingresso ed è stata creata un'aiuola spartitraffico nel tratto iniziale di via De Marchi. Il rialzamento è stato raccordato con il marciapiede esistente sul lato Martesana cercando di mantenere anche una continuità estetica. Le fermate dell'autobus non sono state spostate. Il progetto, necessario e auspicato, lascia però diversi dubbi sull'efficacia della sua realizzazione. Questi i punti critici rilevati.

La segnalazione verticale di zona 30 è scarsamente percepita dall'automobilista in quanto discosta dal flusso viario e a ridosso del piano rialzato. Meglio sarebbe aggiungere una grande segnaletica orizzontale. Chi non conosce la strada si ritrova nella pedana repentinamente.

La pendenza d'ingresso non è sufficiente a garantire la riduzione di velocità di alcuni mezzi motorizzati. Diversi grossi SUV non rallentano affatto, così come molte moto che rischiano di decollare.

Contraddizioni

Sono da poco terminati i lavori di riqualificazione di via Melchiorre Gioia dove si innesta in via De Marchi, là dove termina il tratto scoperto del naviglio Martesana.



Il selciato è realizzato in pavè, quello stesso che molti vorrebbero togliere dalle strade della città. Una scelta estetica per raccordare il nuovo all'esistente. Mi sembra una scelta azzardata perché la strada viene attraversata anche da bambini, persone anziane, persone con difficoltà deambulatorie, passeggini e carrozzine che hanno necessità di un passo sicuro e stabile e non di un suolo scabroso come questo. Inoltre le giunture tra i blocchi, causa

prima di cadute, sembrano essere approssimative ed è prevedibile che si aprano presto solchi dove un bastone, i tacchi di una scarpa, la ruota di una bici possono infilarsi. Si poteva forse trovare una soluzione diversa, anche meno bella, ma più resistente. È vero però che molte auto di piccola e media cilindrata ora rallentano proprio per via del fondo irregolare.

Lo sbocco in strada della ciclabile in via De Marchi, prima assente, oggi viene realizzato interrompendo la stessa sulla pedana e obbligando il ciclista a fermarsi per immettersi oppure a compiere un ingresso in velocità non proprio sicuro. Questo perché non è stato previsto lo spostamento della fermata dell'autobus che avrebbe permesso un innesto più fluido.

Marco Capecci



Vado a lavorare tutti i giorni alla Casa per la Pace di Milano con bici+treno, da

Trezzano sul Naviglio fino a Porta Romana, linea S9. Per accedere ai binari, a Porta Romana, ci sono almeno 50 gradini. Da un anno mi carico la bici in spalla, insieme a tutti gli altri ciclisti che sbuffano perché è faticoso.

Mentre salgo gli scalini penso che sono fortunata ad avere ancora il fisico, altrimenti non me lo potrei permettere. Come non si possono permettere di accedere alla stazione (e di conseguenza al servizio ferroviario) tanti anziani e disabili che si devono fermare davanti all'imponente barriera architettonica. Purtroppo la fermata è vecchia e non sembra facile trovare una soluzione. Ma qualche soluzione deve esserci, e chi vuole trova il modo (e chi non

Bici+treno e barriere architettoniche: una protesta pacifica

vuole, trova il pretesto...).

E così, insieme ai volontari della Casa per la Pa-

ce (che fanno un anno di Servizio Volontario Europeo da noi), abbiamo preparato un grande striscione con la scritta **DISABILI, ANZIANI E BICI NON POSSONO UTILIZZARE QUESTA STAZIONE.**

Lo abbiamo fotografato e abbiamo mandato la foto a Trenord. Per ora non ci hanno risposto. Ma almeno non possono dire di non sapere... Pensavo che l'avrebbero rimosso il giorno dopo, invece è lì da un mese.

Come dice Luther King: "Mi fa più paura il silenzio degli onesti che le parole dei violenti". Noi abbiamo deciso di parlare, per chi non ha voce. E anche per noi.

Mercedes Mas Solé





I viaggi e la vacanze che Movida in questi anni ha promosso e realizzato con persone in difficoltà si spingono sempre più verso un atteggiamento di decrescita, non intesa come “togliere”, ma al contrario come “aggiungere” in termini di semplicità e quindi di profondità. Profondità nella condivisione, relazione e scambio tra le persone.

Condivisione durante un viaggio significa condividere gioie e dolori, bellezze e anche paure/difficoltà. È da questa radice che negli anni sono nate le esperienze in camper, il cammino di Santiago, il cicloturismo. La bicicletta infatti è il simbolo moderno di questo tipo di “decrescita”; e il bello è che ora sembra proprio e finalmente che sempre più persone se ne rendano conto.

La bicicletta riconduce insieme al mito eroico dell'impresa e alla spensieratezza, alla leggerezza. In bicicletta si suda e si fa fatica, si incontrano salite e discese esattamente come nella vita di tutti i giorni; è un oggetto di apertura e socialità, non si pedala chiusi dentro un abitacolo ma all'aperto, in contatto con l'esterno. La bicicletta è movimento, stimola il cambiamento attraverso l'ascolto di sé: nel suo lento movimento si usa il corpo in maniera consapevole.

La bicicletta diviene così strumento di riabilitazione, di formazione, ma soprattutto di relazione fra persone. La manutenzione della bicicletta in ambito riabilitativo mi dice che imparando ad aggiustare e costruire una bicicletta imparo anche un po' ad “aggiustare e ricostruire me stesso”... e una volta terminati i lavori posso anche salire in sella e partire!

Oggi le persone che si trovano nel disagio rimangono spesso schiacciate dentro canali che possono ghetizzarli e isolarli di più. Per aprire delle porte a queste persone, per dar loro delle reali possibilità di rinascita e di crescita, la bicicletta può essere davvero uno strumento magico: pulita, silenziosa, dinamica, sportiva, socializzante, profonda, ha tutto ciò che serve.

Giovani con problemi di disadattamento, con famiglie sfilacciate, dipendenze, disturbi dell'apprendimento, hanno bisogno di essere reindirizzati, condotti e guidati: a bordo di un tandem non acceleriamo i tempi.

Seguiamo la linea tracciata da quel grande Uomo che è stato (ma è una guida ancora oggi) Franco Basaglia, lo psichiatra che ha fatto chiudere i manicomi. “Da vicino nessuno è normale”, il motto bellissimo di Olinda (l'ex ospedale psichiatrico di Milano che è diventato il centro di mille attività) può diventare una verità condivisa nella vita di tutti i giorni.

Se impari a condividere al di là dei giudizi, delle etichette, delle diversità, alla fine ti

La bici è uno strumento magico

Il progetto Ciclofficina Sociale nasce e si sta sviluppando all'interno dell'associazione “La Movida Onlus” come la naturale espressione del suo percorso dal 2003 a oggi. Lo descrive per noi il presidente dell'associazione.

scopri a pensare che dall'altra parte c'è semplicemente una persona.

Da qui nascono le iniziative di Movida. Il progetto “ciclofficina sociale” è in primo luogo uno spazio riabilitativo, ma aperto: per esempio il mercoledì pomeriggio si apre a chi ha bisogno di un aiuto o di un consiglio per la propria bicicletta. Al suo interno si sviluppano diverse attività.

- **Il ciclo-laboratorio di riabilitazione sociale.** Qui si fa la ciclomeccanica educativa: apprendimento delle tecniche manuali per il recupero e restauro delle biciclette, per assemblaggi e costruzioni. La bicicletta è uno strumento e come tale si utilizza.
- **Il laboratorio di ciclomeccanica itinerante.** Per le collaborazioni più distanti, o per esigenze e bisogni territoriali specifici, la ciclofficina si sposta con un furgone carico di biciclette, un cavalletto e gli attrezzi per lavorare.
- **Il ciclomeccanico a domicilio.** L'assistenza meccanica (a pagamento) si sposta dove serve al ciclista che ha la bici in panne: a casa sua, al lavoro...
- **Il mercatino dell'usato.** Cerchi una bici economica? Vieni a dare un'occhiata alle bici a cui abbiamo dato nuova vita: i soldi con cui la pagherai serviranno a finanziare il progetto.

Ioltre Movida, in collaborazione con la Cooperativa “Nessun luogo è lontano”, ha allestito una ciclofficina presso una comunità milanese che ospita minori stranieri in condizione di disagio, ai quali si insegna la ciclomeccanica. E ha altre attività legate alla bicicletta.

- **Viaggi e ciclo-turismo.** Hai voglia di pedalare per la città o in gite fuori in una compagnia diversa? Ti piacerebbe organizzare un viaggio in bicicletta con i nostri utenti per farli evadere dai loro problemi in sella a una bici?
- **Uscite in tandem.** Ti piacerebbe pedalare

con noi su un tandem? Il tandem è un grandissimo strumento per un educatore: si pedala in sincrono, e il risultato è di entrambi. In tandem si può lavorare con i non vedenti, con i portatori di sindrome autistica...

- **Il bike polo.** Fantastico sport! Nel 2013 nascerà la squadra di bike polo della ciclofficina sociale, per organizzare poi tornei cittadini e regionali; per integrare, per far convivere fuori dai problemi, dalle sofferenze, dalla chiusura nelle diverse etnie ragazzi provenienti da diversi paesi del mondo.

Naturalmente per tutto questo Movida cerca volontari, possibilmente che sappiano che cosa significa andare in bici; e cerca in regalo biciclette malandate da rimettere “in piedi”. Ciclobby ha già aiutato a trovare bici da sistemare e ricambi, speriamo di poter collaborare in futuro anche più in profondità. Movida si trova anche su www.associazionemovida.org

Riccardo Bosi

Viva il cartone!

Nell'ultimo numero di Ciclobby Notizie hai visto una bellissima bicicletta fatta tutta di cartone, riciclato naturalmente. Ma Izhar Gafni, l'inarrestabile inventore israeliano, non si è fermato lì: ha prodotto in cartone anche un casco da ciclista, che a quanto scrivono gli esperti assorbe un urto tre volte superiore a quello assorbito da un casco normale, pesa il 15% in meno e costerà pochissimo, quando sarà sul mercato. Non resta che da chiedersi: quando?



Milano ciclabile

Il progetto dei box sotto lo stradone di Sant'Ambrogio è previsto dal Piano parcheggi approvato nel 2000, ai tempi del sindaco Albertini, ed è stato da subito oggetto di polemiche non dissimili da quelle che hanno caratterizzato la decisione – ritirata solo dopo un lungo braccio di ferro – di costruire un parcheggio sotto la Darsena di Milano. Il cantiere di Sant'Ambrogio ha poi avuto l'autorizzazione da parte dell'ex sindaco Moratti (nel 2010). Da allora quel progetto ha subito diversi rinvii soprattutto a causa dei numerosi ritrovamenti archeologici nell'area soggetta agli scavi (storicamente denominata come "Cimitero dei martiri").

Essendo in questi anni risultata sostanzialmente inutile qualsiasi richiesta di riconsiderazione del progetto da un punto di vista di tutela dell'interesse pubblico e dei beni storici, architettonici, culturali e ambientali coinvolti, delle valutazioni concernenti l'effettiva utilità dell'opera (collocata in pieno centro cittadino, in area peraltro già servita da altre strutture di parcheggio sottoutilizzate e abbondantemente coperta dal trasporto pubblico), e anche considerando l'opacità di alcune posizioni coinvolte nell'annosa vicenda, i cittadini riuniti intorno al comitato per la tutela di piazza Sant'Ambrogio hanno deciso di rivolgersi alla magistratura penale, con un esposto contro ignoti che ipotizza la configurabilità del reato di danneggiamento aggravato.

Sant' Ambrogio: riavviata l'indagine della Procura

Parliamo del parcheggio sotterraneo nell'area della basilica di Sant'Ambrogio: forse c'è ancora qualche speranza di bloccare questo demenziale progetto.

La Procura della Repubblica, chiudendo le indagini, aveva chiesto l'archiviazione dell'esposto. Ma Fiab Ciclobby, Luca Carra e Jacopo Gardella, rappresentanti del comitato cittadino, hanno presentato opposizione alla richiesta di archiviazione.

Il 31 gennaio il Giudice delle Indagini Preliminari ha respinto la richiesta della Procura, ordinando un supplemento di indagine e dando un termine di 150 giorni per verificare se la basilica, la piazza antistante e i reperti sottostanti il suolo siano stati correttamente tenuti in considerazione negli snodi del procedimento, che viene pertanto messo in discussione sotto il profilo della sua legittimità; per chiarire presunte vicinanze delle autorità dotate di poteri decisionali con le imprese; per sta-

bilire chi, e soprattutto per la soddisfazione di quale interesse pubblico, abbia negoziato le penali che l'attuale amministrazione comunale definisce eccessivamente gravose per il Comune di Milano; interrogare come testi il sindaco Giuliano Pisapia e l'assessore uscente ai Lavori Pubblici Lucia Castellano ai fini di una rivalutazione dell'attuale interesse pubblico a realizzare l'opera, specie in rapporto al dato oggettivo di una forte limitazione al traffico nel centro storico storicamente documentabile in conseguenza dell'introduzione di Area C.

Per fortuna ci sono ancora cittadini che non si rassegnano a gestioni privatistiche della città.

E.G.

Dove parcheggio? Ora lo so!

Il piano rastrelliere sicure del comune di Milano continua a dare i suoi frutti.

Dopo il primo round dell'anno scorso con la realizzazione dei primi 550 posti (vedi Notiziario 2/2011), le installazioni sono proseguite a buon ritmo. Ad oggi sono stati realizzati oltre 1500 posti con la rastrelliera sicura tipo "Verona", quella che consente di legare agevolmente il telaio della bici. Anche i luoghi scelti per la posa cominciano a essere i più diversi: dopo aver privilegiato le stazioni della metropolitana e del passante, si è passati agli assi commerciali e agli edifici pubblici, come per esempio i complessi scolastici. Una piccola soddisfazione: molti dei luoghi di posa sono quelli suggeriti a suo tempo da Ciclobby, ed è stato accolto anche un suggerimento sul quale non avevamo molte speranze, quello di sostituire rastrelliere esistenti ma poco sicure (fatte per legarci solo la ruota davanti) con le "Verona". In piazzale Loreto, per esempio, sono state sostituite quasi tutte, e ne sono state aggiunte due nuove.

Ci sembra quindi che finalmente si stia realizzando un servizio diffuso alla ciclabilità che rende realmente più comodo l'uso della bici e riduce il pericolo di furti.

Anche noi non ci siamo fatti sfuggire l'occasione per rendere più facile la vita ai ciclisti: sul sito www.milanobicimap.it, oltre a creare il proprio itinerario ideale, ora è possibile visualizzare la posizione dei parcheggi, conoscerne la capacità e la tipologia, verificare la disponibilità del bike sharing, conoscere i negozi specializzati.

Valerio Montieri



Il killer è la velocità

Nel 97% dei casi gli incidenti mortali non sono provocati da ubriachi o drogati, ma da guidatori sobri e tranquilli che guidano distrattamente, non rispettano le regole e, soprattutto, vanno troppo veloci.

Nel novembre scorso mi sono capitati sotto gli occhi due testi che parlavano del vero pericolo sulle strade: la velocità. Finalmente, mi sono detta. Perché leggendo i giornali e guardando la Tv fino a quel momento pareva che gli incidenti stradali, e soprattutto quelli con i morti (e i feriti, gli invalidi), fossero tutti provocati da guidatori ubriachi o drogati.

Così qualsiasi persona sana e "normale" pensava: beh, non potrei certo essere io. E siccome in Italia si pensa spesso che tutto si risolva mandando in galera qualcuno, si è parlato di "omicidio stradale", una nuova figura di omicidio volontario, più grave dell'omicidio colposo.

Intendiamoci subito: chi guida ubriaco o drogato (che poi è la stessa cosa, perché l'alcol è una droga, tanto più pericolosa quanto più tranquillamente accettata nella nostra cultura) è un potenziale assassino e sa di esserlo. Quindi è giusto punirlo in modo più pesante di chi fa male a qualcuno soltanto "per sbaglio". E le polemiche sul fatto che ne basta poco, di alcol, per superare il limite di legge nella famosa prova del palloncino sono polemiche inutili, perché anche senza essere ubriaco chi ha bevuto non ha gli stessi riflessi di chi è sobrio; e alla guida i riflessi contano. In Inghilterra, dove si fa sul serio, chi deve guidare non beve, e basta; deve diventare così anche da noi. Tutto questo va bene, ma in realtà l'ubriaco e il drogato al volante sono pericolosi soprattutto per una ragione: vanno troppo forte. E purtroppo non sono i soli: anche le persone "normali" e sobrie, in Italia, vanno troppo forte.

Torno ai due articoli. Il primo, pubblicato da "Metro", è dell'attore romagnolo Fabio De Luigi che racconta come, da ciclista che va anche in automobile, dopo aver scoperto che in diverse città d'Italia e d'Europa molte strade urbane sono state sottoposte al limite massimo di 30 km/ora, e che la durata del percorso medio dell'automobilista è aumentato al massimo del 3%, ma sono molto diminuiti gli incidenti, si è dichiarato automobilista favorevole al limite. Bravo, ho pensato.

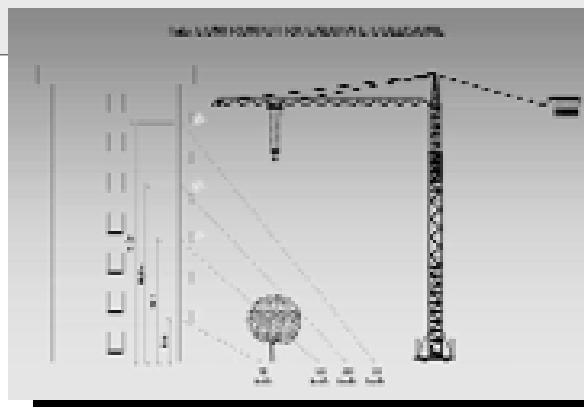
L'altro articolo è uscito in Internet su "Bicisnob", e con un gioco apparentemente crudele finge un dialogo fra uno che conosce i dati e uno che va in giro in bicicletta e non vuole morire per strada: il ciclista propone tutti i rimedi possibili (il casco, le luci, le piste ciclabili, il miglioramento del fondo stradale, della segnaletica, dell'illuminazione, del disegno di rotonde e incroci), ma l'esperto gli spiega che anche se tutto questo potesse essere fatto in un giorno, i ciclisti morti nel prossimo anno diminuirebbero al massimo di una ventina, 260 invece di 280; e tra quei 260 perché non dovrebbe esserci proprio lui? Il fatto è che quei

Se guidi a 30 km/h freni in	13 metri	sul bagnato	17 metri
Se guidi a 50 km/h freni in	28 metri	sul bagnato	38 metri
Se guidi a 70 km/h freni in	52 metri	sul bagnato	68 metri

Se ti investono a 30 km/h è come cadere dal 1° piano ti fai male, ma quasi di certo te la cavi

Se ti investono a 50 km/h è come cadere dal 3° piano ti fai molto male o, al 50%, sei morto

Se ti investono a 70 km/h è come cadere dal 5° piano se sei fortunato ti fai molto molto male ma al 90% sei morto



260 non sono vittime delle buche, del buio, di un tossico o di un alcolista, ma (statistiche alla mano) del mancato rispetto del semaforo o della precedenza, di una distrazione, di un sorpasso azzardato, di un'inversione a U, del mancato rispetto della distanza di sicurezza. E alla guida ci sono persone che nel 97% dei casi sono nel pieno possesso delle proprie facoltà mentali.

Avete capito? Nel 97% dei casi. Quindi gli "omicidi stradali" sono solo il 3%, e tutti gli altri che cosa sono? Chi guida sobrio e non drogato, ma non dà le precedenza, si distrae parlando al telefono o scrivendo mail sullo smartphone, sta incollato alla macchina che vorrebbe superare, sorpassa o svolta a U senza vedere cosa c'è davanti e dietro, questi cosa sono, brave persone? Per fortuna questi comportamenti non provocano sempre un incidente e se lo provocano non sempre è mortale; ma soltanto se si va piano. Se invece queste brave persone, oltre a permettersi delle distrazioni e delle violazioni del codice stradale, vanno troppo veloci, prima o poi l'incidente capita, e prima o poi è mortale. E quel morto posso essere io, puoi essere tu, o può essere una ragazza giovane e innocente come Altea, l'ultima che abbiamo pianto.

Donata Schiannini

Continua la sperimentazione dei nuovi orari per le biciclette in metropolitana

Nel numero scorso di *Ciclobby Notizie* avevamo parlato della sperimentazione degli orari (un po') allargati nei quali si potevano portare le bici in metropolitana. Ora ATM comunica che la sperimentazione, interrotta in dicembre, è ripresa e continua fino al 31 luglio 2013.



Ricordiamo che si tratta delle **linee 2 Verde e 3 gialla** e gli orari sono: **nei giorni feriali dalle 10.30 alle 16.00.**

Su tutte e tre le linee continuerà a essere possibile accedere in bici dall'inizio del servizio alle 7, e dalle 20 a fine servizio.

Per la possibilità di parcheggiare gratuitamente le bici nei parcheggi di interscambio, la situazione è la seguente: a **Romolo** 3 rastrelliere per 15 posti bici, a **Lampugnano** 2 rastrelliere per 10 posti bici, a **Molino Dorino** 3 rastrelliere per 15 posti bici, a **Bisceglie** 3 rastrelliere per 15 posti bici e a **San Leonardo** 2 rastrelliere per 10 posti bici.



Milano ciclabile

Un progetto olandese

In occasione della prossima edizione del Fuori Salone - Milano Design Week 2013, il laboratorio di progettazione culturale "aMAZELab" presenta il progetto The green bike.

L'evento, nato dalla collaborazione con l'Ambasciata e il Consolato generale del Regno dei Paesi Bassi a Milano, è un progetto dedicato alla mobilità dolce e unisce al tema della circolazione eco-sostenibile quello del verde urbano.

L'idea progettuale - inedita nel suo genere - nasce dall'urgenza di estendere alla città di Milano pratiche e stili di vita sostenibili, dal bisogno di intervenire in maniera concreta all'interno della realtà urbana e di offrire stimoli capaci di coinvolgere il pubblico e di indirizzarlo verso modelli virtuosi di mobilità ur-

bane, sull'esempio della *best practice* olandese.

Le porte si apriranno al pubblico lunedì 18 aprile con una conferenza stampa alla presenza dell'Assessore alla mobilità, ambiente, arredo urbano e verde Pierfrancesco Maran, di autorità e di rappresentanti dell'Ambasciata olandese e del console a Milano Johan Kramer.

Durante l'intera settimana, presso i tre negozi cittadini di Equilibrio Urbano, Rossignoli e Olmo (tutti e tre nostri Cicloby Point), si terranno mostre, esposizioni e incontri. Oltre alla presentazione delle opere dei tre designer olandesi Jan Gunneweg, Maz Lipsey e Maarten Kolk, sarà offerto al pubblico un ricco programma di eventi e serate.

Inoltre, al fine di coinvolgere e stimolare il più possibile la città, ogni giorno saranno organizzati diversi percorsi in bicicletta ideati in collaborazione con l'associazione *Città Nascosta Milano* e guidati da storici dell'arte, per mostrare giardini nascosti e per ricordare aneddoti e racconti della Milano meno nota. Altre notizie su www.amaze.it.

Una scuola di mountain bike

Nell'ambito del Cai (Club Alpino Italiano) nasce la *Mountain Bike High School* che offre corsi per bambini e adulti, sia principianti sia già esperti. I temi sono quelli che ormai caratterizzano questa disciplina: cicloescursionismo, gran fondo, *free ride* e altro.

Il gruppo che se ne occupa è RaggioXRaggio; chi è interessato può consultare il sito www.raggioxraggio.it; oppure si può informare presso il nostro Ciclobby point Equilibrio Urbano in via G. Pepe 12 (tel. 02 39566000).

Un ciclista può salvarti la vita

Era il 17 novembre 2012 e un giovane uomo era salito sul muretto di riparo del cavalcavia Schiavoni, a Milano, con l'evidente intenzione di buttarsi giù per uccidersi. Il padre aveva chiamato la polizia, ma il giovane gridava che nessuno doveva avvicinarsi, men che meno i poliziotti, altrimenti si sarebbe buttato immediatamente. Così nessuno si avvicinava, tranne qualche ciclista che transitava lungo il cavalcavia e al quale il ragazzo non faceva nessuna attenzione, anche se gli passava molto vicino.

Il capo della volante lo ha notato e ha avuto un'idea: fermato un ciclista, gli ha chiesto in prestito la bicicletta, a uno dei curiosi fermi lì intorno ha chiesto un giaccone abbastanza lungo da nascondere la divisa, e si è avviato pedalando verso il giovanotto; arrivato abbastanza vicino, lo ha afferrato tirandolo giù dal muretto, rotolando a terra con lui e con la bicicletta. Era fatta.

Che spiegazione si può dare a questo strano episodio? Forse due: una è che la gente si fida di chi va in bicicletta; l'altra è che dei ciclisti, a Milano, non se ne accorge nessuno. La seconda è probabilmente la più realistica, ma la prima ci piace di più.

D.S.

Rastrelliere: non solo bici

Prosegue la posa delle rastrelliere anche in zone non centrali della città. Rastrelliere comode e sicure. Così comode che capita spesso di vedere legate anche le moto, rubando così posti alle biciclette. Segnalazioni sono state fatte da singoli cittadini ai consigli di zona e all'assessore alla mobilità, ma senza risultato.

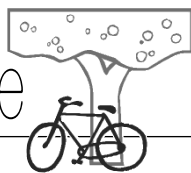
Dopo la beffa dei parcheggi moto/bici in sola segnaletica orizzontale predisposti dalla passata amministrazione (i famosi rettangoli bianchi dipinti per terra, che noi abbiamo chiamato "parcheggi autoreggenti"), ora molti lamentano il danno di vedersi occupato lo spazio da chi non ne avrebbe diritto. Ma è poi così vero?

Non c'è nessuna segnaletica che indichi la bici come unico mezzo autorizzato a essere legato; anzi la segnaletica verticale nella maggior parte dei casi indica la possibilità di parcheggio per biciclette e

motociclette. Si può quindi negare l'aggancio alle moto, se anch'esse possono subire l'oltraggio del furto? D'altronde è anche sotto gli occhi di tutti il fatto che molti ciclisti continuano a legare ai pali la loro bici, nonostante una comoda rastrelliera sia a pochi passi.

M.C.





Il nuovo calendario è arrivato

È quello di sempre, ma è anche rinnovato.

4 8 pagine ricchissime, con più di 170 iniziative tutte da pedalare in ogni direzione e che ci accompagneranno durante tutto il 2013.

Confermati i corsi di manutenzione bici che hanno riscosso molto successo, BiciMondo che una sera al mese ci fa sognare con proiezioni di ciclovacanze e presentazioni di libri (frequentate anche da chi la bici ce l'ha ma magari nei mesi freddi non la usa), arricchiti i giri culturali cittadini sia monumentali che cinematografici, nel nuovo calendario (che si intitola, veramente, *Pedala con noi*) trovi anche occasioni di aggregazione come i cicloraduni Fiab, gli immancabili Bimbibici e Bicinfesta, e qualche ciclovacanza di più giorni e poi... il cicloturismo.

Delle 170 iniziative già in calendario, più della metà sono vere e proprie gite della domenica (con soltanto qualche sabato) di cui 62 con la formula intermodale che più ci piace: treno+bici. Siamo un'associazione ciclistica ma non competitiva, quindi la bici da corsa è accettata ma non indispensabile: pedaliamo con ogni tipo di bici (Mtb, ibrida...) e se ci sono requisiti particolari lo trovi indicato nella descrizione della gita pubblicata sul sito.

Pedaliamo col sorriso, quello sì che è richiesto, pedaliamo in sicurezza (trovi anche un memorandum con alcune regole sulla sicurezza), pedaliamo raramente in montagna e molto più spesso in pianura. Alcune mete sono molto gettonate, il Sentiero Valtellina lo proponiamo tre volte quest'anno, ma in mesi diversi e con capigita (quindi andamenti) diversi, e non è mancanza di creatività ma desiderio di goderci le cose belle che il nostro paese ci offre.

Novità assoluta: offriamo per la prima volta gite aperte anche a chi non parla italiano, perché le nostre guide sono disponibili



a comunicare in inglese o in francese, quindi per le gite in lingua troverete delle bandierine; in questo modo ci stiamo preparando a Expo 2015 che ci chiederà di accogliere migliaia di turisti stranieri, speriamo tanti anche su due ruote. L'altra novità è dedicata ai più piccoli, per i quali abbiamo studiato due itinerari che trovi indicati come "Speciali Ragazzi", per crescere i cicloambientalisti del futuro!

Capigita, numerosi e volenterosi, hanno partecipato (chi più chi meno) alla riunione di coordinamento e programmazione che si è svolta a novembre, sono esperti e hanno tanta pazienza, ma ricordiamocelo che sono tutti volontari, i nostri 25 eroi, e che senza ognuno di loro non avremmo un calendario così fitto. Un ringraziamento a nome dell'Associazione per il desiderio costante di rinnovarsi e per la passione che ci trasmettono ogni domenica, anche quando ci incontriamo alle prime ore dell'alba e abbiamo ancora gli occhi chiusi.

Mentre stai leggendo questo articolo il calendario ce l'hai già tra le mani, però ti anticipo che durante l'anno ci saranno delle sorprese: in primavera si aggiungeranno altre ciclovacanze e gite, forse anche serali, che sono in fase di

progettazione.

E ti ricordo che anche la distribuzione del calendario è affidata a Evolontari e in gran parte è già stata fatta, ma perché una piccola parte non potresti farla anche tu? Per esempio portando un po' di copie al tuo ciclista (che le gradirà sicuramente perché sono un ottimo omaggio per i suoi clienti) e poi mantenendolo rifornito durante l'anno. Vero che puoi? E allora contattaci!

Buone pedalate a tutti i nostri soci, sempre più numerosi, più allegri e più sportivi

Antonella Titomanlio



Parole su due ruote



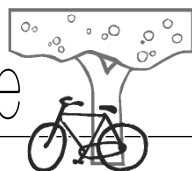
Organi delicatissimi

Il velocipedismo femminile è in pieno trionfo. Un trionfo ottenuto a prezzo di grandi battaglie contro i pregiudizi e la moda. I pregiudizi una volta vinti non ritornano più, massime quando chi li debella è la moda.

La moda passa, ma il velocipedismo femminile rimarrà negli usi. Gli inventori non riposano e presto metteranno in commercio delle selle speciali munite di tutti i perfezionamenti, perché le signore possano liberamente pedalare senza tema di ledere nessun organo anche delicatissimo.

da «Rivista Velocipedistica» n. 326, 23-26 ottobre 1894





Continuità vo cercando, che m'è sì cara...

Un testo un po' giuridico e un po' politico, che comunque vale la pena di leggere: si parla di noi, delle nostre piste ciclabili, a Milano.

Con apposita interrogazione ai sensi dello Statuto comunale, protocollata nel giugno 2012, Ciclobby ha presentato una richiesta di chiarimenti all'Amministrazione, evidenziando in particolare che «a partire dal mese di ottobre 2010 è stata avviata la realizzazione di una corsia ciclabile in segnaletica che percorre in senso antiorario la Cerchia dei navigli. Tale corsia, la cui realizzazione risulta allo stato non completare l'intero anello della Cerchia, oltre a presentare frequenti occupazioni abusive da parte di veicoli non autorizzati in sosta e in movimento, evidenzia pericolose interruzioni in prossimità delle intersezioni più rilevanti (es., procedendo da piazzale Cadorna, largo Paolo D'Ancona, via Giacomo Mellerio, via Olona, piazza della Resistenza Partigiana, via Carroccio, corso di Porta Ticinese, corso Italia, corso di Porta Romana) che accrescono la vulnerabilità del ciclista il quale si trovi a percorrere quel tracciato».

Veniva quindi richiesto agli uffici competenti «di esplicitare formalmente i presupposti tecnici – siano essi derivati da normative sovraordinate piuttosto che da regolamenti o semplici consuetudini interne – adottati per la realizzazione delle corsie ciclabili [...], con particolare riferimento alle modalità di attestamento delle corsie ciclabili alle intersezioni e alla mancanza di continuità negli attraversamenti».

Dopo diversi solleciti, alcuni mesi più tardi, il 9 ottobre, l'assessore Maran rispondeva che, nel dicembre 2011, era «stato inviato con mail al Ministero dei Trasporti, per una valutazione preventiva al fine di formularlo, in caso di assenso, in forma ufficiale, un quesito [...] relativo alla possibilità di prevedere una pista ciclabile in concomitanza di una svolta a destra di autoveicoli e motoveicoli. In data 13 dicembre 2011 è pervenuta la valutazione da parte del Ministero che riporto integralmente: «Svolta a destra e continuità pista ciclabile: In assenza di semaforizzazione separata per veicoli a motore e velocipedi, la soluzione non è praticabile, in quanto non conforme a quanto previsto dall'art. 9 c.2 del DM n. 557/1992. Pertanto non sussistono i presupposti giuridici per la realizzazione di quanto prospettato, che anzi potrebbe generare situazioni di pericolo».



Dopo avere riflettuto su quanto riportato nella mail ricevuta dagli uffici dell'assessorato (quesito, allegati, risposta del ministero) e dopo esserci confrontati con alcuni esperti della materia, abbiamo cercato nuovamente di spiegare, mettendolo nero su bianco, cosa non ci convince di questa posizione, sperando che questo possa indurre anche l'assessorato a un supplemento di riflessione, che riteniamo necessario e urgente. Anche in vista della realizzazione di nuovi interventi già previsti.

La questione è innanzitutto politica, prima che tecnica o giuridica. Ve ne diamo qui conto in estrema sintesi (chi desiderasse leggere il dettaglio delle osservazioni presentate può farne richiesta a presidente@ciclobby.it).

Punto primo: la lettera dell'art. 9 del DM 557/99 (Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili), nella sua integrità, non sembra dare alcuna disposizione specifica per regolamentare questo tema. Anzi, il comma 2, che il parere ministeriale cita a fondamento del diniego, non impone prescrizioni assolute affermando che le piste su corsia riservata devono «in genere» (cioè, letteralmente: *non sempre*) affiancarsi al lato interno degli attraversamenti pedonali.

Inoltre, sul piano dei principi, quello della *continuità* è chiaramente indicato tra le prime norme del Decreto citato, precisamente all'art. 2, che, stabilendo finalità e criteri, rappresenta senz'altro un punto di riferimento importante per la complessiva comprensione del testo legislativo. Tale articolo parla di: attrattività, continuità, riconoscibilità indirizzata alla realizzazione di percorsi brevi, diretti, sicuri.

Già questo dovrebbe far avanzare molti dubbi sulle interpretazioni date dai funzionari ministeriali in tema di ciclabilità. Un itinerario spezzato da continue interruzioni non è un itinerario e pertanto va adeguato assicurandone la continuità.

Ganzare molti dubbi sulle interpretazioni date dai funzionari ministeriali in tema di ciclabilità. Un itinerario spezzato da continue interruzioni non è un itinerario e pertanto va adeguato assicurandone la continuità.

Punto secondo: il silenzio della lettera della legge viene riempito dai funzionari del Ministero, i quali forniscono (peraltro,

su richiesta del nostro Comune) un parere preventivo che si ferma a una interpretazione obsoleta delle norme, oltre che priva di buon senso.

Ma, a prescindere da quella che è l'esperienza nota in tutta Europa, confermata da prassi e norme, e a prescindere pure dalle prassi in uso in molte amministrazioni italiane (es. Reggio Emilia, Bolzano), ci chiediamo: può il parere del Ministero vincolare l'Amministrazione, coartandone la volontà? Questo vorrebbe dire che il parere si snatura e assume valore di legge. Il che non può essere, quantomeno su un piano di gerarchia delle fonti.

Punto terzo: sulla presunta pericolosità della soluzione proposta. Il Ministero nega la possibilità di realizzare attraversamenti ciclabili su svolte a destra adducendo questioni concernenti situazioni di pericolo che si verificano ogni volta che un veicolo deve svoltare a destra, intersecando la traiettoria di un altro veicolo (in questo caso, la bici) che proceda alla sua destra.

Abbiamo posto allora in evidenza che sia sotto il Codice della Strada vigente, sia sotto il precedente, la Corte di Cassazione ha dato interpretazioni omogenee e non equivocate.

Interpretazioni che consentono pacificamente di affermare:

1. che, con o senza corsia ciclabile, la PRECEDENZA è del veicolo

domenica 12 maggio 2013, 14^a edizione

Bimbimbici

Insieme per una città più sicura e vivibile.

a Milano e in tutta Italia

L'appuntamento per bambini, genitori, nonni, zii e amici è anche quest'anno ai Giardini Pubblici di corso Venezia. Come per Bicinfesta, sarà una bella DomenicaAspasso.

Non potrete mancare. **Attenzione però...** Non cercateci a Monte Merlo come gli anni passati. Abbiamo modificato la nostra postazione di partenza e arrivo, per renderci più visibili. Ci troverete nei pressi del Planetario e da lì partiremo per il nostro consueto giro di un'ora.

Dalle 9.30 saremo pronti per le iscrizioni.

All'arrivo il consueto concerto di musicisti in erba. Quest'anno sarà la volta del coro di bambini della Scuola Pasquale Sotocorno di Rogoredo, diretto da Antonio Masotti di Crescercantando.

Anche in questa 14^a edizione avremo un premio per i gruppi scuola più grandi: libri di narrativa destinati alle biblioteche delle scuole frequentate dai gruppi di bambini che, con

i loro genitori e insegnanti, saranno più numerosi. Sarà sufficiente segnalarsi come gruppo al momento dell'iscrizione.

Non vi sembra un altro valido motivo (oltre al fatto che "insieme è più bello") per organizzare per tempo nelle vostre scuole una partecipazione di massa?

Bimbimbici è una manifestazione Fiab.

Lo scorso anno si è svolta in 251 città di tutte le regioni italiane e ha visto la partecipazione di 95.000 persone.



(in questo caso, bicicletta) che procede dritto, rispetto a quello che svolta a destra;

2. che, essendo il tema dominante quello della SICUREZZA, occorre valutare l'adozione di accorgimenti, anche non previsti dal Codice della strada che, non contrastando con esso, migliorino visibilità e sicurezza del tracciato, e quindi, finalmente, la sicurezza della circolazione ciclistica. Con quali accorgimenti? Per esempio, segnaletica orizzontale di attraversamento ciclabile, colorazione dell'asfalto... e quant'altro il buon senso e l'esperienza suggeriscano.

E giungiamo così al nodo politico.

Da questa Giunta ci attendiamo atti di discontinuità rispetto al passato. E decisioni che rompano certe assurde interpretazioni e pareri venerati come totem o temuti come tabù. Riportiamo qui testualmente il passaggio conclusivo della risposta data all'assessore Maran dal presidente di Ciclobby, Eugenio Galli: «*Politicamente, ciò che auspico è un atto di rottura da parte del Comune, che, assumendosi la propria responsabilità, decida di superare il parere ministeriale citato, che a me sembra manifestamente irragionevole. Altrimenti, non si capisce di cosa stiamo discutendo. Non si capisce neppure cosa alcuni di noi siano andati a fare a Reggio Emilia, peraltro.*

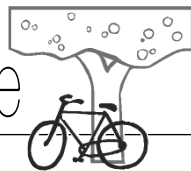
Non si capisce in che senso il Comune di Milano si ponga tra i promotori degli Stati Generali della Bicicletta. E non si capisce

nemmeno chi e quando potrà mai cambiare questo stato di cose.

Il rinvio a successivi aggiornamenti della normativa, in questo caso, oltre che non dovuto, appare come un alibi che viene ricercato per poter attribuire ad altri – il Legislatore o il Governo – la responsabilità di un ritardo nel cambiamento. Essendo oltretutto abbastanza chiaro che non è nelle priorità e nell'agenda politica di questo Governo e di questo Parlamento la promozione reale e concreta della mobilità ciclistica. Il che comporterebbe ulteriori rimandi sine die, quando invece dovrebbe essere chiaro a tutti, e ormai anche a voi, come dicemmo già in occasione di BiciclettiamoMilano, oltre un anno fa, che sulla ciclabilità l'azione deve essere costante e mossa dal senso dell'urgenza, senza seguitare a parlare di obiettivi, progetti e programmi declinati perennemente al futuro.

Come è stato affermato durante gli Stati Generali di Reggio Emilia, l'Italia vuole cambiare strada. Ma non possiamo pensare che il cambiamento sia richiesto e preteso dalle amministrazioni più piccole. A maggiori dimensioni devono corrispondere maggiori responsabilità in termini di promozione del cambiamento: occorre quindi che anche i comuni più grandi sappiano osare di più. Al Comune di Milano tocca dunque un ruolo importante. Certo, qualcuno deve metterci una firma. Qui la sfida è tutta politica: se non ora, quando?».

E.G.



Undicesimo censimento dei ciclisti urbani

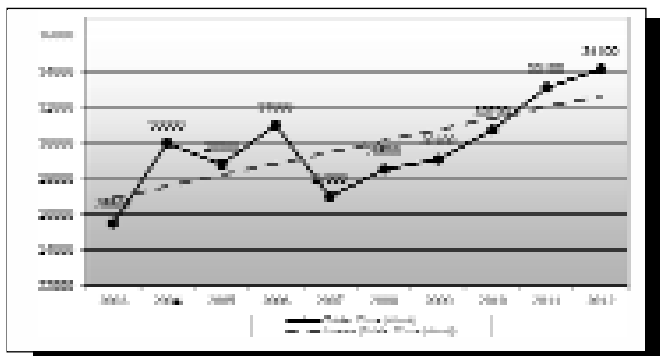
Dal lontano 2002 continuiamo a contare i ciclisti in città con l'obiettivo di rappresentare l'andamento della mobilità ciclistica urbana e di mettere in luce criticità e punti di forza.

Per i pochi che ancora non sapessero cosa sia il nostro censimento diciamo che in un giorno lavorativo di mezza stagione (solitamente a settembre) ci mettiamo lungo le radiali che entrano nel centro di Milano, all'altezza della cerchia dei navigli, e contiamo i passaggi dei ciclisti sia in entrata, verso il Duomo, che in uscita verso la periferia.

Anche quest'anno lo sforzo è stato grande: quasi novanta volontari hanno verificato il passaggio dei ciclisti durante tutta la giornata. Il dato dedotto da queste osservazioni è **parziale** e rappresenta solo una piccola porzione di chi si muove in bici a Milano, ma l'importanza del rilevamento sta nella sua periodicità. Avendo effettuato queste rilevazioni ogni anno, sempre con le stesse modalità, possiamo infatti avere un dato confrontabile e attendibile che ci consente di **capire l'evoluzione** del fenomeno.

Dati generali

Il dato complessivo di quest'anno porta il totale dei passaggi registrati in una giornata a 34.100, il **miglior risultato** da quando sono iniziate le nostre rilevazioni.

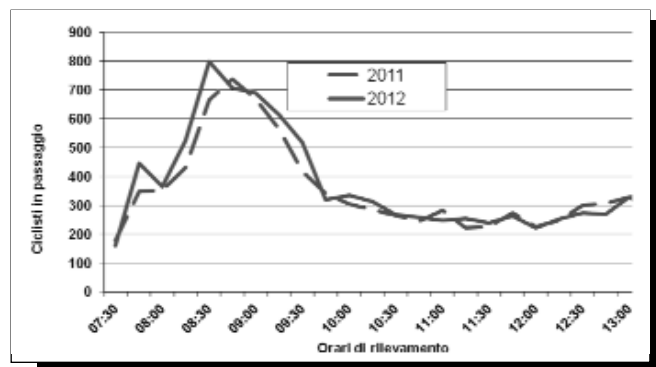


Dal 2007 la **tendenza al rialzo** risulta ormai **consolidata**, con incrementi del numero dei ciclisti che vanno da un + 2,06 % (dal 2008 al 2009) fino al + 5,21 % (dal 2009 al 2010) e al + 7,25 % (dal 2010 al 2011). L'aumento tra quest'anno e l'anno scorso si attesta al +3,02%. Pur confermando quindi un aumento, il dato cresce in maniera meno vistosa. Una ragione di questo fenomeno potrebbe essere individuata nelle particolari condizioni atmosferiche. Infatti quest'anno, per la **prima volta**, si è dovuto realizzare il **censimento in ottobre** e non, come al solito, a metà settembre, a causa di condizioni meteo non buone per tutta la seconda metà del mese. Inoltre il censimento è stato effettuato dopo una serie di giornate di pioggia. Questo potrebbe aver indotto qualcuno ad appendere al chiodo la bicicletta prima del solito.

D'altra parte i dati comparati relativi alle ore della mattina, e in particolare all'ora di punta (7.30-9.30), registrano incrementi del 3,3 % e del 5,5 % e quindi migliori del dato generale. Anche la curva che rappresenta l'andamento orario dei passaggi rileva una sempre maggiore con-

centrazione dei passaggi nelle fasce orarie "di punta", più accentuata la mattina e più diluita durante il pomeriggio.

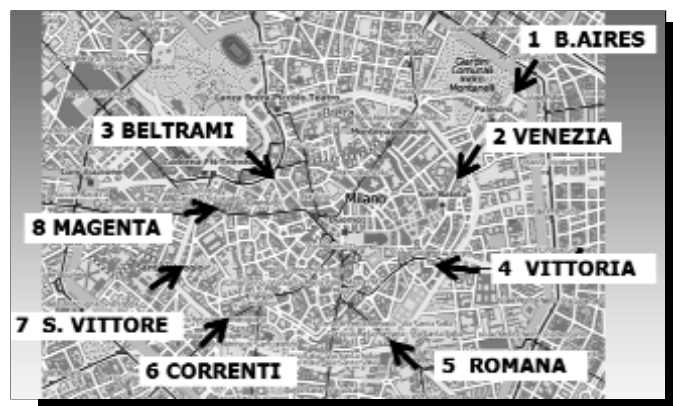
Ciò significa che i **flussi** di ciclisti **si stanno sempre più concentrando** maggiormente nelle ore di punta (8,30-9,30 e 18,00-19,30) e quindi si accentua un uso della bici prettamente legato agli spostamenti casa-lavoro.



Le postazioni

All'interno delle postazioni analizzate nelle 12 ore (7.30-19.30), andando a vedere la situazione delle **postazioni più frequentate**, troviamo, quest'anno, quelle di Porta Venezia e Corso Buenos Aires insieme a Beltrami e poi Vittoria, Romana, Correnti e San Vittore.

Individuandole sulla mappa è possibile formare uno schema delle direttrici più interessanti da un punto di vista ciclistico. Nella immagine in basso, infatti, seguendo le numerazioni è possibile seguire la "classifica" delle postazioni più gettonate, da quella di Buenos Aires a quella di Magenta.



Buenos Aires

I dati della postazione introdotta all'altezza dei bastioni di Porta Venezia due anni fa si confermano significativi: i passaggi quotidiani lungo il corso sono **4.977**, quasi il 10% in più di quelli registrati poco più avanti in corso Venezia, all'altezza di via Senato, e circa il 4 % in più rispetto all'anno scorso. È questa tuttora la postazione dove viene registrato il **maggior numero** di passaggi in assoluto. Per approfondire la situazione in quello che sembra essere un asse privilegiato della ciclabilità abbiamo istituito quest'anno una nuova postazione sempre in Corso Buenos Aires, ma all'altezza di viale Tunisia.

Questa postazione è stata strutturata con tre rilevatori per ogni turno in modo da poter misurare, oltre ai passaggi delle bici, anche i passaggi di auto, camion e moto. In questo modo è possibile verificare, in maniera empirica, il rapporto fra i passaggi delle biciclette e gli altri mezzi, la cosiddetta **frazione modale** o *modal split*, un dato molto significativo per valutare l'incidenza degli spostamenti in bicicletta sul totale degli spostamenti urbani.

Il dato rilevato, **14,92 %** è sicuramente **sorpriendente** ed è in linea con una medesima rilevazione effettuata a maggio, insieme a Legambiente, in occasione della seconda edizione del *Giretto d'Italia*. In quel caso la percentuale si attestava all'11,5 %. Il dato di per sé è molto incoraggiante anche se, ovviamente, non rappresenta tutti gli spostamenti in città, ma solo quelli che avvengono lungo quella direttrice.

La strada più dritta

Un'altra rilevazione fatta in questa postazione riguarda la ripartizione fra il numero di ciclisti che percorrono la direttrice lungo corso Buenos Aires e quelli che invece si spostano sull'asse di via Morgagni, via Cadamosto e via Spallanzani. Quest'ultimo percorso, anche se meno diretto, presenta una alternativa costituita da un tratto di pista ciclabile, un'area pedonale e un tratto di strada a basso traffico automobilistico. Sul totale della rilevazione (fra le 9.30 e le 12.30) il 17 % dei passaggi riguardano la direttrice alternativa mentre più dell'80 % scelgono corso Buenos Aires.

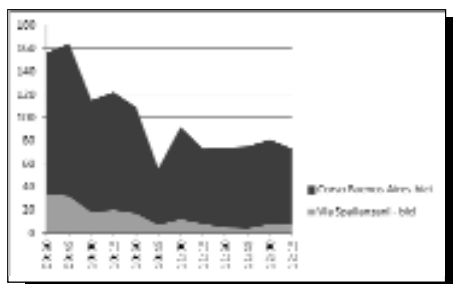
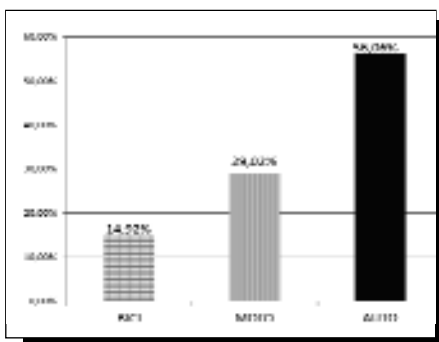
La larga percentuale modale rispetto agli altri mezzi, insieme a quest'ultima considerazione, porta a confermare la tesi secondo cui il ciclista urbano che si sposta per andare al lavoro tende a muoversi lungo assi diretti e scorrevoli, privilegiando strade anche più trafficate a itinerari magari più protetti o confortevoli.

Conclusioni

Insieme al nostro censimento viene, da qualche anno ormai, presentato quello realizzato dalla società Polinomia. Nei loro conteggi, effettuati lungo un percorso determinato durante tutto l'arco dell'anno, è stata messa in luce la forte stagionalità dei flussi ciclistici con il numero delle biciclette circolanti che aumenta da gennaio a maggio, cala alla chiusura delle scuole, si riprende in settembre e ottobre per poi riabbassarsi

con la stagione fredda, con un incremento dei flussi avvicinandosi dalla periferia verso il centro. Il dato generale invece segna quest'anno una stasi, dopo un aumento significativo nei tre anni precedenti.

Valutando entrambi i censimenti possiamo quindi dire che siamo di fronte a dati positivi, ma che indicano come, proprio in questo momento, sia necessario concretizzare inter-



venti diffusi a favore della ciclabilità. Solo così sarà possibile incoraggiare e consolidare la svolta spontanea e consistente nell'uso quotidiano della bici che stiamo registrando dal 2007.

Sul fronte del riscontro con l'amministrazione comunale, la consigliera comunale Anna Scavuzzo, presente alla nostra presentazione, ha ricordato che per favorire sempre più la ciclabilità è necessario accompagnare un cambiamento culturale con azioni concrete e per questo è fondamentale il lavoro con le associazioni. L'assessore Maran, al quale il lavoro è stato presentato in gennaio, si è dichiarato disponibile a trovare forme di collabo-

razione fra l'Amministrazione e la nostra associazione per allargare l'area del censimento e, magari, ripetendo più volte la rilevazione lungo l'arco dell'anno.

Valerio Montieri

RINGRAZIAMENTO Il censimento dei ciclisti urbani è possibile grazie all'impegno di tantissimi volontari e al lavoro di una affiatata squadra che, quest'anno, era composta da Vanna Bartesaghi, Guia Biscaro, Marco Capecchi, Massimo Conter, Giordana Gagliardini, Valerio Montieri e Rossana Sessa. A tutti va un caloroso ringraziamento.

Il Censimento va in Regione

Sull'esperienza dei censimenti effettuati negli anni dalle associazioni Fiab, dal 2012, grazie a una convenzione con la Regione Lombardia della durata di quattro anni, i rilevamenti sono stati estesi a tutti i capoluoghi lombardi.

Per rendere i dati confrontabili, i rilevamenti vengono realizzati con modalità simili: in tutte le città sono state individuate quattro postazioni su direttrici significative e i dati sono stati rilevati tutti nella stessa giornata, durante la settimana della mobilità sostenibile.

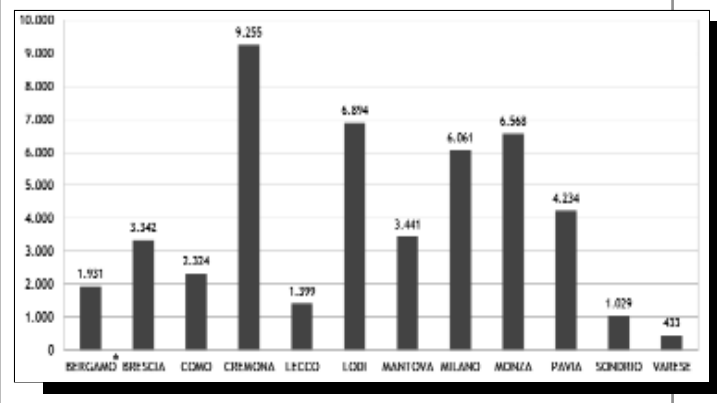
I rilevamenti sono stati effettuati dalle associazioni locali Fiab e, dove non presenti, con la collaborazione delle associazioni Fci e Avis. I dati di quest'anno vedono Cremona al primo posto, Milano al quarto e, in coda, le città in territorio collinare o montano.

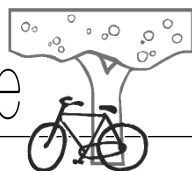
Il rilevamento ha riguardato anche la situazione dei posti bici attorno alle stazioni. In questo caso è stato rilevato sia il parcheggio dei residenti che arrivano in stazione per uscire dalla città che quello dei pendolari che lasciano la bici di notte e la prendono la mattina appena arrivati in città con il treno.

In molte città queste rilevazioni hanno segnalato situazioni di grande carenza di rastrelliere.

Tutti i dati nel rapporto sono pubblicati sul sito della direzione Infrastrutture e mobilità della Regione.

Valerio Montieri





VadoinBici vicino a Milano

Il progetto "VadoinBici" nasce da una stretta collaborazione tra Fiab Ciclobby, Legambiente e i comuni dell'immediato hinterland di Assago, Corsico e Cesano Boscone. Grazie a un finanziamento Cariplo è stato possibile sviluppare un attento lavoro di promozione e progettazione partecipata della ciclabilità.

Dopo un'attenta valutazione dello stato di fatto con incontri con tecnici e amministratori locali si è sviluppata un'attività di ascolto della comunità locale con incontri serali di contatto e conoscenza fra le associazioni, e sessioni pomeridiane articolate. Durante queste occasioni i rappresentanti delle amministrazioni, gli esponenti delle associazioni e i cittadini hanno approfondito, in maniera guidata, i temi della mobilità cittadina.



Per facilitare questa fase e dare dei criteri comuni che aiutassero i cittadini a osservare e memorizzare con maggiore attenzione le caratteristiche dei luoghi e delle criticità è stata preparata una scheda di rilevazione. La scheda chiedeva di valutare una serie di aspetti riferiti alla situazione viabilistica conosciuta e di ricondurre la località individuata a una delle quindici situazioni tipo proposte.

Questo lavoro ha consentito di acquisire conoscenze approfondite sul territorio, di costruire un quadro completo e preciso delle problematiche esistenti e di apprezzare le forti aspettative da parte dei cittadini.

Raccolte e analizzate le schede di rilevazione, è emersa la necessità di valutare i problemi segnalati dai cittadini, individuare gli obiettivi da raggiungere, capire l'entità del traffico coinvolto da questi problemi e le possibili soluzioni a singole situazioni, valutandone la fattibilità e il grado di soddisfazione percepito dai cittadini. Assegnando una serie di valori ai diversi fattori e inserendo questi valori in una semplice formula matematica, il risultato finale si è tradotto in un numero che rappresenta il grado di opportunità relativo a quell'intervento. Si è trattato quindi di far svolgere ai cittadini una sorta di "gioco" che portasse però a una consapevolezza del "peso", il più possibile oggettivo, delle proprie richieste.

Il lavoro di valutazione inizialmente è stato guidato dai noi di Ciclobby, ma poi è stato lasciato alla responsabilità dei cittadini che, in questo modo, sentivano di partecipare attivamente al lavoro di progettazione.

Le scelte progettuali proposte per risolvere le criticità segnalate riguardano prevalentemente

realizzazioni a basso impatto strutturale ed economico, come per esempio quelle relative alla segnaletica, che incidano sulla velocità delle auto sulla strada e quindi sulla sicurezza di spostamento per le bici. Molte proposte riguardano l'istituzione del doppio senso ciclistico su strada a senso unico automobilistico. Un'altra soluzione utilizzata è l'istituzione di zone 30 nelle aree residenziali e nelle zone attorno a edifici pubblici (scuole, aree sportive ecc.).

Durante tutto il progetto è stato anche sviluppato un processo di comunicazione che ha riguardato sia l'individuazione dei destinatari del messaggio, sia la realizzazione di uno slogan e di un logo. È stato realizzato anche un fitto calendario di eventi per avvicinare i cittadini al progetto in maniera informale e coinvolgente attraverso incontri, gite e biciclettate, manifestazioni, interventi di educazione nelle scuole e feste. A questi eventi hanno partecipato attivamente anche glorie del ciclismo professionistico come Rossella Galbiati, bronzo olimpico dell'inseguimento e da tempo impegnata nella promozione del ciclismo giovanile, e Mauro Vigna, oro olimpico nel 1960. Fin qui il progetto e le attività, ma VadoinBici ha significato anche realizzazioni concrete. >>>

MusiCycle: un concerto a pedali

Una delle serate conclusive del progetto VadoinBici è stata caratterizzata da un concerto del tutto speciale. Alla casa dei giovani di Cesano Boscone si sono esibiti alcuni gruppi locali che hanno potuto cantare e suonare su di un palco illuminato e amplificato dalla sola energia di gambe e polpacci. Grazie alle **Energyclette**, speciali cyclette fornite dall'associazione "Cambiamo" (<http://www.cambiamo.org>), in grado di trasformare la forza espressa sui pedali in energia elettrica, è stata generata la potenza necessaria per alimentare quattro gruppi luci a Led, amplificatori e casse.

Gli organizzatori e il pubblico non hanno dovuto far altro che contribuire, alternandosi in turni di pedalata. Ogni cyclette è in grado di generare una energia pari a 150 W e, pensando che il sistema può contare fino a 12 postazioni, è possibile realizzare un concerto in uno spazio isolato, per esempio in un parco, senza bisogno di cavi o generatori e limitando al massimo l'impatto ambientale. La performance è stata piacevolmente illuminata fino alla fine grazie, soprattutto, ai ragazzi del "Team Galbiati", giovani ciclisti abituati a macinare chilometri su strada, che non hanno avuto problemi a far andare i garretti per gran parte della serata. A tutti quelli che ci hanno voluto provare è comunque rimasta la sensazione di quanto sia "faticoso" produrre energia e quindi di quanto sia importante usarla con criterio e adottare tutti gli accorgimenti possibili per risparmiarla.

V. M.



La terra di Puccini

Dall'1 al 4 novembre 2012, in bici nei luoghi cari a Puccini: Viareggio, Lucca e Torre del Lago.

La rilettura del libro dello scrittore viareggino Mario Tobino (1910 – 1991) *Sulla spiaggia di la dal molo*, e la ciclopedonale Puccini, di recente costruzione, mi hanno suggerito una pedalata nei luoghi cari al grande musicista.

Giacomo Puccini, seduto sul sedile posteriore della bella auto signorile, viaggiando tra Torre del Lago, Lucca e Viareggio, compiva, infatti, un viaggio del cuore. Non era un lungo viaggio, ma pieno di ricordi. Lucca, città natale; Torre del Lago, dove aveva acquistato la casa della guardia della tenuta arciducale e ne aveva fatto il suo piccolo regno lacustre; Viareggio, dove visse nella bella villa circondata da giardino e pineta sino alla morte e dove gli piaceva passare le giornate al Gran Caffè Margherita con gli amici pittori, Nomellini, Cappelletti, Viani.

In bicicletta con la guida di Marcella che ha tracciato il percorso e con un bel gruppetto di "fiabeschi" (soci Fiab di Milano, Livorno, Buccinasco e Varese), dopo una pedalata da Viareggio a Pietrasanta, centro culturale del territorio versiliese, sulla ciclabile lungomare, e dopo aver attraversato il parco della Versiliana, abbiamo raggiunto, nei tre giorni successivi, le mete care a Puccini arrivando anche a Pisa.

Punto di partenza delle nostre pedalate è stata Viareggio, porto di antica tradizione

marinaresca, che si affermò alla fine dell'Ottocento come una delle grandi capitali europee del turismo balneare. Dalla metà degli anni Venti il Carnevale con la sfilata di giganteschi carri allegorici in movimento, costruiti con la rivoluzionaria tecnica della carta a calco, ne ha fatto un'attrazione turistica anche durante il periodo invernale.

A Lucca, dove siamo andati il secondo giorno in treno, ci siamo trovati anche in pieno "Lucca Comics & Games", grande manifestazione di fumetti e giochi. Dopo la visita della città, con il museo Puccini, e la pedata nelle sue strette strade e sulle rinomate mura, abbiamo raggiunto – lungo il fiume Serchio su un tratto della pista ciclopedonale "Puccini" – il lago di Massaciuccoli per rientrare a Viareggio, a tarda sera a causa delle tante forature e della rottura di un

sellino; per fortuna, soprattutto per Franca, prontamente riparato da un ciclista di Massaciuccoli.

Il terzo giorno, superato il canale Burlamacca, siamo entrati nella Riserva Naturale della Lecciona e, attraversate la macchia mediterranea, la pineta, le zone umide e le dune, siamo arrivati alla foce del fiume Serchio e poi alla Tenuta di San Rossore. Un veloce spuntino a base di prodotti toscani e via in bici a Pisa e di lì a Viareggio in treno. Solo Elena e Franca hanno affrontato in bici l'Aurelia.

A Torre del Lago Puccini, dove siamo stati il quarto giorno, chi in bici e chi a piedi per le condizioni meteorologiche sfavorevoli, abbiamo incontrato nella villa Puccini, sito-rifugio ispiratore della maggior parte delle sue opere più famose, ora museo, la nipote del Maestro, Simonetta Puccini, che ci ha accolti con ammirazione per la nostra iniziativa e ha voluto essere fotografata con noi.

Estata una pedalata a tutto tondo che ha fuso natura, cultura, ambiente, ed è stata intermezzata da cene gustose.

Aurelio, Bruna, Bruno A., Bruno B., Elena, Eugenio, Franca, Lucia, Marinella, Maria Grazia, Marcella, Mario, Maurizio, Nivio, Rocco, Simonetta, Vanna e, per qualche tratto, Alfredo, Miranda e Federico hanno pedalato con me.

Mariella Berti



L'amministrazione di Assago ha optato per l'acquisto di novanta biciclette da assegnare a cittadini residenti (una per nucleo familiare) attraverso un bando pubblico. L'amministrazione di Cesano Boscone invece ha individuato una serie di interventi in corrispondenza della pista ciclabile che dal centro storico cittadino raggiunge la fermata ferroviaria della linea S9. Tratto di pista, quest'ultimo, inteso come asse centrale di mobilità dolce su tutto il territorio comunale.

A Corsico, infine, nel tratto dell'Alzaia Trieste, è stato abbassato il limite di velocità, portandolo a 30km/h, e predisposta la realizzazione di un tracciato ciclopedonale nord/sud tra il nuovo ponte realizzato in piazza Cervi e il parco Resistenza, creando così un collegamento casa/scuola in sicurezza che interessa i plessi scolastici di via Buonarroti e via Salma.

Vado in bici ha realizzato quindi un mix di progettazione, comunicazione e attività sul campo che ci sembra rappresentare, specialmente in un periodo di risorse scarse, la ricetta giusta per interventi condivisi, e quindi efficaci, sul territorio.

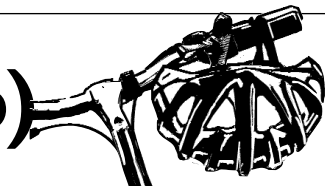
Valerio Montieri

Referenti istituzionali: Mario Burgazzi, assessore Ambiente e Territorio di Assago; Aldo Guastafierro, assessore alle Politiche di Tutela Ambientale di Cesano Boscone; Rosella Blumetti, assessora alla Mobilità di Corsico

Gruppo di lavoro: Guia Biscaro, Cesare Casiraghi, Walter Monici e Valerio Montieri di Fiab Ciclobby; Marzio Marzorati, Barbara Meggetto e Oriana Oliva di Legambiente Lombardia

Pillole di sicurezza (n.6)

di Eugenio Galli



Periodicamente qualcuno ci rimprovera di non dire, di non fare abbastanza sui temi della sicurezza stradale, di essere troppo condiscendenti rispetto ai molti ciclisti che circolano con imprudenza sulle strade mettendo a repentaglio la propria e altrui sicurezza (senza luci, sfrecciando sui marciapiedi, spaventando i pedoni ecc.). In realtà la nostra associazione è da anni impegnata anche su questi temi. Ha organizzato attività, iniziative diverse. Ad esempio un decalogo sulla sicurezza del ciclista; una presentazione di due ore su questo tema; il Forum sulla sicurezza stradale insieme alla Fondazione Rete Civica di Milano; ha richiesto e ottenuto, con la passata amministrazione, la costituzione del Tavolo comunale su questi temi (poi fallito per debolezza della volontà politica); promuove periodicamente l'iniziativa "Bici sicura"...

Si potrà allora affermare che non è ancora abbastanza, perché si può sempre fare qualcosa di più. Ma non sono in molti a poter dire di avere fatto altrettanto. E certamente è stato spesso latitante il fronte istituzionale, che non può ritenersi una semplice comparsa, ma deve invece essere protagonista attivo e partecipe.

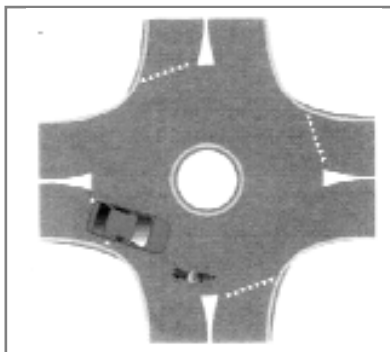
Sulle strade – troppo spesso arene insanguinate e dominate da una patologica aggressività – abbiamo bisogno anche di un nuovo galateo, di un codice etico condiviso che non faccia sentire nessuno fuori luogo.

Occorre partire dalla **consapevolezza dei diritti e dei doveri** per un'affermazione responsabile della presenza dei ciclisti sulle strade: il ciclista sulla strada non è inferiore agli altri utenti. D'altro canto, il **semplice rispetto delle regole** della circolazione (tenere la destra, procedere in fila indiana, segnalare le svolte, utilizzare le piste ciclabili ove esistenti) può non essere sufficiente a garantire la sicurezza del ciclista e in qualche caso può avere addirittura effetti controproducenti. E anche alcuni **dispositivi di protezione individuale** (come il casco), non solo non devono sostituire misure di prevenzione collettiva, ma possono rivelarsi inadeguati se il ciclista si muove come uno sprovveduto nelle insidie del traffico. Non quindi suscitare **paura**, bensì creare **attenzione**: questo il nostro intento.

Con queste "pillole" vogliamo provare a seminare qualcosa di nuovo, favorendo la conoscenza di regole, obblighi, divieti e registri comportamentali.

Il bello della bici è anche che ci mette a contatto con l'ambiente: sfruttiamo allora questo vantaggio e non isoliamoci da ciò che ci circonda, anche per salvaguardare la nostra sicurezza.

Ciò evidenzia l'importanza di valutare i **pericoli**, studiare le **norme** (la maggior parte degli incidenti è dovuta a infrazioni) e imporsi **comportamenti** prudenti.



Casi frequenti di collisione

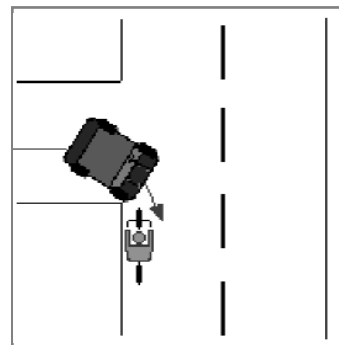
I casi 1-5 sono apparsi sui numeri precedenti del nostro notiziario.

Collisione n. 10: scontro frontale contromano

Stai pedalando nella direzione sbagliata (contromano, cioè sul lato sinistro della strada). Un'auto svolta a destra da una strada laterale, uscendo da un passo carraio, o da un parcheggio, e ti investe.

L'automobilista non ti ha visto perché ha controllato solo il traffico proveniente dalla sua sinistra, non quello proveniente da destra.

E, ancora peggio, potresti essere colpito da un'auto sulla stessa strada che ti investe frontalmente. Il conducente ha avuto meno tempo per reagire perché non si aspetta di vederti e per di più l'urto è più violento perché le velocità si sommano.



Come evitare questa collisione:

Guida nella stessa direzione del traffico, cioè: non pedalare controsenso. In assenza di una apposita regolamentazione che introduca specifiche eccezioni - con strade a senso unico rese a doppio senso per le bici (su modelli che sono già in uso in molti Paesi europei e in alcune città italiane) - la guida controsenso è oggi vietata dal Codice, appare molto sconsigliata e da evitare, in quanto particolarmente pericolosa. A maggior ragione se chi pedala procede sulla "mano sinistra", cioè appunto "contromano".

Collisione n. 11: scontro nelle rotatorie

Ti devi immettere in una rotonda insieme a un'auto che deve svoltare alla prima uscita a destra; tu invece devi proseguire nella rotonda verso un'altra uscita. L'auto ti taglia la strada e ti investe.

Come evitare questa collisione:

Lascia passare l'auto sulla tua sinistra, controlla il traffico che hai alle spalle e spostati leggermente a sinistra in modo da impedire all'auto che hai dietro a te di sorpassarti.

Immettiti nella rotonda, **segna chiaramente con il braccio la direzione** che vuoi prendere, spostati sulla destra, rendendoti il più possibile visibile.

Se esistono, usa gli attraversamenti ciclopeditoni (strisce bianche a piccoli tratteggi), perché qui i veicoli devono dare la precedenza alle biciclette che hanno iniziato l'attraversamento.

Terra di Siam, da Chiang Mai a Chiang Rai in mountain-bike

**Senza paura! Un paese sicuro
dove pedalare e viaggiare si può fare, in totale relax.**

Sarà il clima, invernale a dicembre, ma sono pur sempre 28 gradi, e sarà anche per i monaci che vedi aggirarsi per le città con le loro tuniche arancione, sarà il cibo così sano e ben presentato, sarà per il brivido di essere arrivata al confine con la Birmania, sarà che alla fine della pedalata quotidiana un massaggio ti ritempra dalle fatiche, sarà per tutto questo e altro ancora, che in Thailandia a pedalare ci sono stata e conto di tornare.

Icome Indigeni, di provenienza cinese, tribù del ceppo linguistico tibetano che nel 20esimo secolo attraversando il Laos o la Birmania si sono stanziati nel Nord della Thailandia e conservano la propria identità e le proprie tradizioni; in Thailandia ci sono 38 minoranze etniche.

Ho attraversato villaggi Lahu e Lisu, sono entrata nelle loro case fatte interamente di legno e bambù, anche il villaggio Karen lungo il fiume, e ho incontrato persone Akha vestite con i tradizionali abiti e ornamenti, e ho pernottato nel villaggio Palalung sotto un cielo stellatissimo.

Ianche come "insegnare a un coccodrillo a nuotare": un comune detto thailandese

che si usa quando stai insegnando qualcosa a qualcuno che già lo sa fare.

A come Armonia con la Natura: totale. La Abici e la natura sono assolutamente complementari, e in Thailandia di natura ce n'è finché ne vuoi, anche nel piatto, visto che cucinano 194 diverse specie di insetti. Trovi bambini e adulti che in segno di pace si scambiano il Malai, una corona intrecciata a mano di fiori di gelsomino e d'orchidea; trovi in vendita contenitori fatti interamente di foglie di banana, che è un'antica tradizione.

Campi di riso, piantagioni dalle foglie larghissime, alberi della gomma, piante di arachidi; pedalavo pensando sempre di essere in un parco nazionale, e invece no, questa è semplicemente la Thailandia.

Armonia anche nella case tradizionali, costruite in bambù, foglie di palma e poco legno, soprelevate per vivere anche l'ombra sotto la casa in armonia con gli altri e con il territorio.

M come Metamorfofi. Il nome è cambiato, era Siam e nel 1949 diventò Thailandia, cioè "Terra della libertà". La bandiera è cambiata, perché l'elefante comunicava

un'immagine agricola che non era ritenuta degna del paese, ed è stato eliminato. Un altro cambiamento da fare?

La prostituzione, così diffusa e comunemente accettata, soltanto parzialmente mascherata dai centri di massaggi, in cui circa la metà delle donne thailandesi (arrestate in 20.000 quest'anno) è coinvolta.

Manche come *Mai Pen Rai*, il detto thailandese che si traduce "così è la vita" o anche "domani è un altro giorno".

Antonella Titomanlio

Se incontri qualcuno senza un sorriso, regalagli uno dei tuoi.

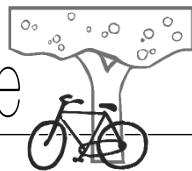
Proverbio Birmano

Per questo viaggio ho avuto il supporto di miss Pai, Travel Agent for Activethailand.com.

Prima di questo viaggio ho letto: *Thailand at Random, Facts Figures quotes and anecdotes in Thailand*, edm editore; *Thai culture and society* di Roger Welty, Asia Books. *The Hill Tribes living in Thailand* di Emmanuel Perve, Siam Book Planet.

Durante questo viaggio ho percorso 250 km non asfaltati.





Arrivo all'appuntamento in ritardo e trovo il mio amico ciclista seduto sull'ultimo gradino del ponte.

Mi scuso. L'amico sorride: «Mentre ti aspettavo guardavo la mia bicicletta e mi domandavo perché una macchina che appare semplice sia stata realizzata in tempi relativamente recenti rispetto alla lunga storia dell'uomo.

Probabilmente l'immagine del carro, stabile sulle quattro ruote, è rimasta indisturbata a lungo nella sua testa, non riusciva a immaginare come un veicolo ne potesse avere due sole e rimanere in equilibrio sia da fermo, sia in moto.

A questo punto tu mi dirai che la soluzione è venuta con l'affermarsi del pensiero scientifico, e della conseguente tecnologia, le leggi sulla gravitazione, Galileo, Newton... Ne convengo, evidentemente, ma a me piace pensare che un nostro antenato, realizzato un rozzo telaio con le due ruote, abbia avuto l'idea geniale di sedersi sopra, il che equivale all'idea di applicargli un motore: il proprio corpo. Di qui, dopo le prime spinte con i piedi sul terreno è seguito tutto il resto».

La bicicletta e il corpo

La sensazione del vento nei capelli: lo diciamo tutti, prima o poi. Anche chi porta il casco, anche chi...

Annisco e intuisco che l'amico voglia trarre delle conclusioni; e infatti riprende: «Non voglio raccontarti quello che già conosci benissimo, anche se non ci si pensa, cioè come il piacere dell'uso della bicicletta stia, appunto, nel continuo, armonioso lavoro di tutto il corpo per mantenere l'equilibrio sui soli due punti in cui le ruote toccano il terreno.

Un lavoro armonioso perché segue le leggi della fisica, un continuo atteggiarsi perché il "sistema" (corpo e bicicletta) mantenga il baricentro perpendicolare alla retta congiungente i due punti di contatto delle ruote con il terreno. Non posso dire, poi, dell'effetto giroscopico che, per la verità, sfugge alla mia comprensione.

Pensa alla goduria che deriva al corpo in quanto tutta questa movimentazione varia e in modo più o meno intenso a seconda delle condizioni della superficie di scorrimento, della sua configurazione, dell'andamento planimetrico e altimetrico... A questo punto mi piacerebbe commentare l'atteggiamento e le reazioni del corpo in modo sistematico riferendole a un percorso in pianura, in salita e in discesa; però vedo che l'occhio ti cade sull'orologio; sarà bene inforcare la bicicletta per rispettare l'appuntamento con i colleghi che ci attendono per l'ora di pranzo».

Saliamo in bici. Con un piede ancora a terra il mio compagno di pedalata si volge verso di me: «Devo ancora dirti che il momento più bello e che mi coinvolge completamente è quando affronto una discesa, sento che acquisto velocità senza sforzo, la forza di gravità lavora per me, agisco sui freni per misurarla, spostato in avanti il peso del corpo, mi abbasso e mi alzo sul manubrio per dosare la resistenza dell'aria, mi concedo con grazia alle curve e per contrastare la forza centrifuga agisco sul manubrio, spostato il tronco e apro il ginocchio in fuori verso l'interno della curva stessa e... intanto i raggi delle ruote e la cordicella degli occhiali sotto la pressione dell'aria vibrano e un sottile suono d'arpa mi accarezza le orecchie mentre il vento nei capelli mi rende il senso della leggerezza e del volo».

Ora l'amico è davanti a me e pedala con energia. Il sole primaverile illumina il suo cranio assolutamente calvo. Sorrido e mi sfiora un punto di commozione.

Aldo Monzeglio

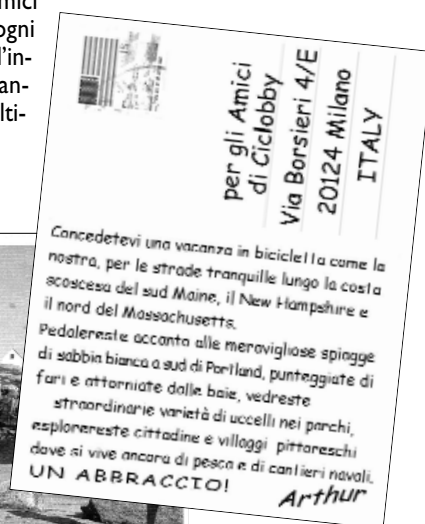
Vuoi ricevere la lettera di Maxx?

Il nostro webmaster Massimo Conter, in arte Maxx, realizza ogni 15 giorni una lettera-notiziario (si usa chiamarle *newsletter*) che ti racconta quello che **Fiab Ciclobby farà nelle due settimane successive**: un ottimo promemoria rispetto al Calendario sul sito; un aggiornamento rispetto a *Pedala con noi*, il "calendario" stampato che esce ai primi di gennaio e non può prevedere tutto quello che i nostri volontari si inventeranno durante l'anno.

Se già non la ricevi, e vuoi riceverla, devi iscriverti direttamente dal sito cliccando su *contatti* e poi *iscrizione alla mailing list*: Maxx non può mandartela senza la tua richiesta a causa della legge sulla privacy.

Cartoline dall'America

Il nostro socio Arthur Evans manda una cartolina con "un abbraccio a tutti gli amici con cui ha pedalato ogni domenica d'estate e d'inverno per quasi due anni" e parla della sua ultima ciclovacanza.



Pene alternative per automobilisti

A Cleveland, nell'Ohio, una poco gentile signora con il suo bel Suv passava ogni giorno vicino a una scuola e, quando si trovava davanti lo scuolabus fermo, per non perdere tempo lo superava infilando il marciapiede. Filmata dalla polizia municipale e portata davanti al giudice, è stata condannata a passeggiare ogni giorno per un mese davanti alla scuola, in orario di entrata e uscita, con un cartello al collo sul quale era scritto «Solo un'idiota può andare in macchina sul marciapiede per evitare lo scuolabus».

Sappiamo che le carceri italiane sono indecentemente affollate e così non pensiamo a chiedere di incarcerare quelli che in macchina infilano il marciapiede, o le corsie ciclabili, o ci parcheggiano sopra: l'affollamento carcerario raddoppierebbe di colpo. Però ci viene da pensare che qualche pena alternativa di questo genere gli starebbe proprio bene.

D.S.

Quando mi è stato chiesto di scrivere un pezzo sul tragico incidente in cui ha trovato la morte a Casalmaiocco la giovane Altea, la cui unica "colpa" è stata quella di aver scelto una bicicletta per muoversi con i suoi amici, mi sono detta: e da dove comincio?

Gli eventi tragici sulle nostre strade, in cui trovano spesso la morte gli utenti più fragili come lo sono ciclisti e pedoni, sono quasi quotidiani e anche l'effetto mediatico va scemando.

Siamo ormai alla "assuefazione da dramma", un po' come le Sguerre che all'inizio ci indignano per poi lasciarci più o meno indifferenti dopo qualche mese di immagini cruente in televisione. Viviamo tempi in cui tutto viene consumato alla stessa velocità della luce e ciò che è di moda oggi viene presto archiviato nello spazio di una stagione, nella migliore delle ipotesi.

È della nostra vita che si parla

Il cambiamento siamo noi e la politica non potrà che seguire questo cambiamento, se saremo in grado di orientare le scelte.

La stessa cosa vale per le emergenze, di qualsiasi genere: c'è un punto di massima attenzione, dove tutti i politici hanno da dire la loro, gli esperti si sprecano in un susseguirsi di inutili *talk show* e la "gente comune" si indigna per un po' per poi tornare alle incombenze quotidiane con l'amarrezza di chi ha cercato invano di far sentire la propria voce.

Mentre scrivo siamo in piena campagna elettorale, sia per rinnovare il governo della Regione Lombardia, sia per il Governo nazionale, e non si è ancora sentito un candidato-presidente di Regione o un candidato-premier spendere una parola su temi come mobilità, sicurezza, inquinamento dell'aria, salute e ambiente, tutti argomenti che hanno fasi alterne di emergenza a seconda del periodo dell'anno.

Qualcuno dirà che sono molti altri i temi che non vengono minimamente toccati e mai affermazione fu più vera! Si ha sempre più la sensazione che la politica e i cittadini stiano recitando una commedia delle parti con due copioni diversi e la dissonanza tra la battute dell'uno e dell'altro è disarmante: tu parli di mobilità e loro rispondono con lo spread; tu parli di salute e loro chiudono gli ospedali; tu parli di futuro per i tuoi figli e loro tolgono gli incentivi per una nuova politica energetica.

Epotrei continuare per pagine e pagine ma sto andando fuori tema... *ma anche no*, come dicono i più giovani.

No, non è fuori tema la vicenda della giovane vita spezzata di Altea con i discorsi politici: la triste vicenda di Altea, come quella di altre migliaia di vittime della strada, è il frutto di una cat-

tiva politica che ha organizzato la nostra vita intorno alle esigenze di un mezzo di trasporto privato, l'auto, facendoci credere che quello è l'unico modo possibile di vivere le nostre città. Ci hanno fatto credere – e continuano a farcelo credere – che le nostre città devono essere costruite lontane dai nostri luoghi di lavoro; che le nostre città non hanno bisogno di piccoli negozi per fare la spesa perché possiamo avere altre città commerciali a qualche decina di chilometri da casa, ovviamente raggiungibili con comode tangenziali che eliminano migliaia di ettari di terreno agricolo e con loro migliaia di posti di lavoro.

La politica continua a obbligarci a pensare che è più "utile e urgente" un parcheggio per auto piuttosto che un giardino per far giocare i nostri bambini e anche quando affronta il tema della mobilità ciclistica – i più illuminati – lo fa cercando sempre di non disturbare troppo il proprietario di auto che ha il "diritto" – non si sa perché – di dare uno spazio pubblico alla sua proprietà e senza pagare possibilmente.

La politica di questi anni ci ha imposto una cultura che fa dell'auto un elemento vincente nel nostro vissuto e quanto più è grande e potente tanto più mi sento "padrone del mondo", incurante di ciò che accade fuori dal finestrino, vissuto come un fastidioso "contrattempo".

Detto tutto questo, però, non possiamo negarci delle responsabilità perché la politica è lo specchio di ciò che noi siamo e se vogliamo che la politica cambi dobbiamo essere noi per primi pronti al cambiamento.

E sul fronte della mobilità un cambiamento è già in atto: la profonda crisi dell'industria dell'auto è frutto non solo di un'avversa contingenza economica ma anche di un nuovo stile di vita che molti giovani stanno sperimentando. Strumenti di comunicazione come internet, ipad, iphone, cellulari rendono spesso inutili molti spostamenti e molto più comodo un mezzo di trasporto collettivo che ci permette durante il viaggio di conti-

nuare il nostro lavoro telematico.

Molte persone stanno riscoprendo la modernità di un mezzo Manto come la bicicletta: veloce, pratico, salutare oltre che economico. Insomma il cambiamento siamo noi e sono certa che la politica non potrà che seguire questo cambiamento, se saremo in grado di orientare le scelte.

Come Coordinamento Fiab della Regione Lombardia ci proviamo Ce abbiamo prodotto un documento in cui decliniamo una serie di priorità per dare una svolta alle politiche per la mobilità sostenibile e ciclistica in particolare. Il documento è stato indirizzato a tutti i candidati presidente e alle forze politiche che li sostengono: il nostro compito sarà quello di cercare di capire quanta buona fede c'è nell'interesse che ognuno – sono certa – non mancherà di dimostrare. Ma il compito di ciascuno di noi, dopo, sarà quello di ricordare a chi andrà a governare le promesse fatte: occuparsi di politica è un dovere per ognuno di noi perché è della nostra vita che si parla, e talvolta di vite perse come quella di Altea.

Giulietta Pagliaccio (Coordinatrice Fiab Regione Lombardia)



Giulietta Pagliaccio al presidio per ricordare Altea



Marzo

Fuori Sede

Sabato 9 Marzo - Sabato 16 Marzo Troviamoci in via Dante, iscriviamoci a Bicinfesta! Per nove giorni il nostro tradizionale gazebo in via Dante sarà punto di riferimento per iscriversi a Bicinfesta, associarsi a Ciclobby, o semplicemente chiedere informazioni su ciò che riguarda la bici a Milano e non solo. Dalle 10:00 alle 19:00, Via Dante, ang. Cairoli.

Cicloturistica  km 50

Domenica 10 Marzo I piccoli laghi tra Lecco e Como. Gita collinare tra i piccoli laghi prealpini posti tra Lecco e Como. Previsto pranzo in agriturismo. *Proposta di: Marco Natangelo - metallino@tiscali.it, cell. 3473380543*

Cicloturistica  km 90

Domenica 10 Marzo Sentiero Valtellina. Percorso quasi interamente ciclo-pedonale che lungo il fiume Adda in lieve discesa attraversa il fondovalle sotto vette imponenti. **Ritrovo h 07:40 Mi Centrale.** *Quota: 22 €. Proposta di: Roberto Facchini - cell. 338 9005578*

Ciclistica  km 60

Domenica 10 Marzo Tutto in una mattina: Parco Sud. Gita con andatura veloce. Sterrato 20% **Ritrovo h 08:15 Sede Ciclobby.** *Proposta di: Maurilio Grassi - mauriliopatrizio.grassi@fastwebnet.it, cell. 3382896589*

In Sede

Martedì 12 Marzo Consiglio Direttivo FIAB Ciclobby. La riunione è aperta a tutti i soci che vogliono dare il loro contributo con collaborazione e proposte. h 20:30, Sede Ciclobby.

Fuori Sede

Mercoledì 13 Marzo Bicisicura. Nei pressi del gazebo Ciclobby di via Dante ang. Cairoli i nostri meccanici volontari controllano gratuitamente luci e freni dei ciclisti di passaggio. È una attività inserita nella nostra campagna per la sicurezza del ciclista, in occasione della settimana di Bicinfesta. Dalle 13:00 alle 17:00, Via Dante, ang. Cairoli.

BiciMondo

Giovedì 14 Marzo Lentamente l'Africa. Marianita Palumbo ci presenta "Lentamente l'Africa, racconti di un viaggio dalla Spagna al Mali" libro scritto con Tobias Mohn (editore Ediesse). È un racconto di un viaggio di 6000 km in bicicletta, in cui si coglie appieno ciò che resta oggi della comune storia millenaria dei paesi del Mediterraneo e dell'Africa occidentale. h 19:00 Libreria Popolare via Tardino 18. *Proposta di: Maria Gabriella Berti - mariagabriella.berti@libero.it, cell. 3487815237*

Milano Arte

Domenica 17 Marzo Milano tra feudi e comuni. Giro cittadino nel pomeriggio accompagnati dall'arch. Gianfranco Rocculi e da Marialuisa Boni-

Su Trenitalia la bici pieghevole senza sacca, ma...

Ebbene sì, sui treni Frecciarossa si può viaggiare con bici al seguito. In fondo è una buona notizia; come Fiab onlus siamo impegnati costantemente per convincere Trenitalia che il futuro dell'intermodalità può avere come protagonisti assoluti solo il treno e la bici. Un binomio vincente sotto ogni aspetto.

Per farci viaggiare in Frecciarossa con la bici al seguito Trenitalia ha siglato un accordo con Tern per la fornitura di una bicicletta pieghevole "link P9 Frecciarossa". Nella pubblicità si legge che la bici è il migliore mezzo di trasporto per gli spostamenti in città. Su questo "noi" non abbiamo mai avuto dubbi, al contrario della nostra azienda di trasporto nazionale su ferro. Il fatto insolito è che per acquistare la bici anzidetta al prezzo scontato del 50% occorre essere cliente CartaFreccia e che comunque si tratta di una spesa, 590 € Iva inclusa, non a portata di tutti i comuni mortali.

Invece i comuni mortali che possono portare la propria bici su treni diversi dagli AV sono osteggiati da una politica scarsamente sensibile al tema dalla stessa azienda promotrice della bici Tern che, con disposizioni variabili da regione a regione, penalizza il trasporto treno+bici.

Contemporaneamente all'offerta Tern/Frecciarossa è stato dato il via libera al trasporto delle bici pieghevoli senza sacca su tutti i treni; allora la domanda nasce spontanea: qual è l'arcano motivo di questa coincidenza?

Anche se Trenitalia fa un gran bene al pianeta alleggerendo l'atmosfera di CO2 con le sue iniziative, credo che la puzza di bruciato generata da questo accordo la sentiremo in e...Tern...o.

Giacomo Scognamiglio
(consigliere nazionale Fiab e responsabile nazionale per Bici+treno)

Mi licenziano? E io faccio il giro del mondo

Un manager lombardo, licenziato da una multinazionale, invece di mettersi a mandare curriculum ha deciso di fare il giro del mondo in bicicletta.

Elo sta facendo: arriverà forse in giugno di nuovo nella sua casa di Gaggiano, in bassa pianura. Una terra che produce ciclisti tranquilli perché sembra fatta apposta per pedalare con calma, in un orizzonte spazioso.

Manager in una multinazionale, il nostro Paolo a 50 anni viene licenziato da un'altra multinazionale che ha comprato la sua, ed è quello il momento in cui rispolverare il sogno che aveva fin da bambino quando abitava a San Daniele Po, nel Cremonese: fare il giro del mondo in bicicletta. Lo aiutano gli amici con piccole sponsorizzazioni per acquistare il materiale, a cominciare da

una bici che con borse e accessori non deve pesare più di 20 chili, come un normale bagaglio aereo.

La rotta è attraverso l'Africa, l'Asia, l'Oceania e il Sud America, toccando venti paesi. Viaggia da solo e si paga le spese. Si dichiara credente in Dio ma anarchico, un uomo libero. La preparazione è lunga, tra vaccinazioni, controlli medici e visti d'ingresso, ma alla fine, in dicembre, è partito. Lo aspettiamo al ritorno: ne avrà di cose da raccontare.

D. S.

Appuntamenti

vento. **Ritrovo** h 15.00, Piazzetta Reale, Quota: 1.00 €. Proposta di: Arch. Rocculi/Marialuisa Bonivento - bonivento@libero.it

Manifestazione

Domenica 17 Marzo

Bicifesta di primavera. È la 27ª edizione del nostro ormai storico appuntamento annuale, rivolto a tutti i ciclisti di Milano e dintorni. Partirà da via Dante e terminerà al Centro Sportivo "Rogoredo '84". Due ore di passeggiata per i viali di Milano e al termine ristoro, premi, musica e ballo folk. Iscrizioni al gazebo Ciclobby di via Dante oppure in sede. Ospite d'onore Alessandra Faiella.

BiciMondo

Martedì 19 Marzo

"Il sogno di Nenette" spedizione ciclistica Bassano del Grappa - Dakar. 2012 18 persone: 15 ciclisti, un fotografo, un motociclista, l'autista del furgone. 6172 chilometri, 38 tappe, quattro notti passate in tenda nel deserto, 162 chilometri di media, sette tappe oltre i 200. Tanta fatica, soddisfazione immensa. Un sogno realizzato. Foto di Carlo Corradin e testo di Alberto Fiorin, Calceidos Editore. I proventi della vendita del volume serviranno per un progetto solidale. h 21:00 luogo da definire. Proposta di: Maria Gabriella Berti - mariagabriella.berti@libero.it, cell. 3487815237

Fuori Sede

Martedì 19 Marzo

Appuntamento mensile per la cena in compagnia. Ci troviamo in compagnia al Re di Coppe in Corso Garibaldi, 26. **Ritrovo** h 19.45. Prenotare al numero 02 72023313 Proposta di: Marialuisa Bonivento - bonivento@libero.it

Evento Fiab

Sabato 23 Marzo -

Domenica 24 Marzo

Giornata FAI di primavera. Monumenti aperti. Le associazioni FIAB organizzeranno pedalate per raggiungere i luoghi delle visite guidate. Proposta di: FAI e FIAB - amministrazione@fiab-onlus.it

In Sede

Sabato 23 Marzo

Cinema e architettura a Milano: Uomo d'acqua dolce. Proiezione del film "Uomo d'acqua dolce" (1996) di Antonio Albanese, in previsione del giro di domenica 24 marzo in cui si visiteranno edifici e spazi urbani più significativi del film. h 21:00 Sede Ciclobby. Proposta di: arch. Pierfrancesco Sacerdoti - segreteria@ciclobby.it, tel. 0269311624

Cicloturistica km 90

Domenica 24 Marzo

Trucazzano. Ritrovo h 10:00 Sede Ciclobby. Quota: 1 €. Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Pietro Soprani

Culturale cittadina km 40

Domenica 24 Marzo

Città d'arte: Alessandria la sua arte e suoi sapori. Con Gliamicidellebici-Fiab Alessandria visiteremo in bicicletta la vivace cittadina, adagiata tra i fiumi Tanaro e Bormida e faremo una breve escursione nella immediata campagna. Possibilità di visitare un bene aperto dal FAI e di degustare un piatto tipico. Termine iscrizione: 22/03 h 12:00. Proposta di: Maria Gabriella Berti - mariagabriella.berti@libero.it, cell. 3487815237

Percorsi di Arte e Storia

Domenica 24 Marzo

Cinema e architettura a Milano: Uomo d'acqua dolce. Visita guidata degli edifici e degli spazi urbani più significativi del film "Uomo d'acqua dolce" (1996) di Antonio Albanese. **Ritrovo** h 15:00, Giardini Pubblici, Museo di Storia Naturale. Quota: 1 €. Proposta di: arch. Pierfrancesco Sacerdoti - segreteria@ciclobby.it, tel. 0269311624

Cicloturistica km 30

Domenica 24 Marzo

La pista ciclabile del Lago di Varese. Strada pianeggiante con qualche breve rampa, itinerario quasi tutto ciclabile. Acquisto biglietto FS in proprio. **Ritrovo** h 08:20 Mi Cadorna. Quota: 1 €. Proposta di: Raffaele Peccioli - raffaele_p@libero.it, cell. 3398236496

Percorsi di Arte e Storia

Domenica 24 Marzo

I monumenti delle 5 giornate. In occasione dell'anniversario delle Cinque Giornate visitiamo i monumenti di Milano che le ricordano. h 10:00, Piazza della Scala. Quota: 1 €. Proposta di: Paola Crippa

Per partecipare alle cicloescursioni

Lo spirito con cui si partecipa alle iniziative di FIAB Ciclobby è quello di **collaborazione e autonomia**. Collaborazione perché tutte le nostre attività sono svolte da volontari; autonomia perché Ciclobby non è un'agenzia turistica e quindi ognuno deve essere in grado di gestire eventuali inconvenienti che dovessero presentarsi nel corso delle attività. I capogita faranno il possibile per aiutare chiunque abbia bisogno, ma nulla è dovuto da parte loro.

Le regole che seguono servono proprio a minimizzare gli inconvenienti e le incomprensioni.

Le attività proposte da FIAB Ciclobby sono normalmente aperte a tutti, anche se ad alcuni eventi occorre iscriversi e per alcune gite in città è richiesta una quota. **Sono invece riservate ai soci le cicloescursioni.**


Prenotazioni

Per le cicloescursioni che si svolgono la domenica e che prevedono l'utilizzo del treno è obbligatoria l'iscrizione entro le ore 12 del sabato prece-

LEGENDA

pianura 

collina 


montagna 

difficoltà 

(da sommarsi alla pendenza)

aereo+bici 

auto+bici 


treno+bici 


pullman+bici 


traghetto+bici 

metro+bici 

trekking 

funivia+bici 

anche per ragazzi 

evento nazionale FIAB 

Mountain Bike km 75

Domenica 24 Marzo

Risaie, ricetti, castelli. Iniziamo la stagione con un tuffo tra le acque magicamente illusorie delle risaie, dove poche dita d'acqua cambiano completamente il paesaggio. Nell'alto Novarese andremo alla scoperta di ricetti e castelli incastonati in un morbido tappeto di riflessi. La gita prevede sterzate senza grosse difficoltà, abordabili anche con bici ibride. Per gli ultimi 16 km si può usare il treno fino a Novara. Sterrato 40%. Proposta di: Andrea Scagni - silvandy@katakata.com, cell. 3393226541

BiciMondo

Giovedì 28 Marzo

Pedalaré sull'acqua dei fiordi norvegesi. L'avventura di un viaggio dove la bici ha accesso solo pochi mesi all'anno in compagnia di innumerevoli imbarcazioni. In Nor-

dente (con versamento della quota dove prevista). Per le altre attività dovranno essere rispettate le indicazioni degli organizzatori. In caso di quota o caparra queste dovranno essere versate contestualmente all'iscrizione. **Le iscrizioni di norma possono essere effettuate presso la segreteria (in sede o telefonando).**

Bicicletta e abbigliamento

I partecipanti devono presentarsi con la bicicletta in ordine (cambio, freni e luci perfettamente funzionanti) e adatta al percorso, con camera d'aria di scorta, pompa e attrezzi per le riparazioni.

Consigliamo di utilizzare sempre il casco e di indossare indumenti adatti.

La partecipazione alle iniziative di FIAB Ciclobby Onlus implica la conoscenza e l'accettazione del Regolamento di partecipazione, consultabile presso la sede o sul sito. Sottoscrivere la domanda di ammissione alle attività dell'associazione e prendere visione delle norme che ne regolano lo svolgimento è un modo per partecipare con spirito collaborativo e consapevole.

vegia la maestà della natura ti fa sentire piccolo, ma parte di qualcosa di grande. Racconto e immagini della nostra famiglia di fotografi: Silvia Malaguti, Andrea Scagni e Flavia. h 21:00 Sede Ciclobby. Proposta di: Maria Gabriella Berti - mariagabriella.berti@libero.it, cell. 3487815237

Aprile

Cicloturistica  km 85

Lunedì 1 Aprile

Orta San Giulio da Verbania. Ritrovo h 08:15 Mi Porta Garibaldi. Quota: 16.00 €. Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Pietro Soprani
Termine iscrizione: 29/03/2013 12:00

In Sede

Venerdì 5 Aprile - Venerdì 3 Maggio Corso di manutenzione e riparazione bicicletta: Livello Avanzato. Da venerdì 5 Aprile a venerdì 3 Maggio tecnici esperti di Ciclobby insegneranno, a quanti hanno già dimestichezza con le piccole riparazioni, come eseguire interventi più delicati sulla propria bici. Prenotazione obbligatoria, posti limitati e riservati ai soci. h 21:00 Sede Ciclobby Quota: 10 €. Proposta di: Gruppo meccanici corso manutenzione

Fuori Sede

Sabato 6 Aprile

Bicisicurezza alla Scuola Cadorna. Progetto intercultura alla scuola di via Dolci, per valorizzare l'identità multiculturale del quartiere e della scuola con bambini di trentacinque nazionalità. Giochi, laboratori, spettacoli e biblioteca animeranno il pomeriggio. Ciclobby sarà presente con banchetto e Bicisicurezza dove portare le vostre bici per un controllo e piccole riparazioni. Dalle 16:00 alle 18:00, Scuola Cadorna - via Dolci. Proposta di: Marco Capecci - m.capecci@gmail.com, tel. 0225713178, cell. 3355999584

Evento Fiab

Sabato 6 Aprile - Domenica 7 Aprile

Assemblea ordinaria FIAB. I delegati delle associazioni provvederanno a rinnovare le cariche della Federazione e a delineare le strategie e le campagne per i prossimi anni. Sabato 6 al mattino si terrà un convegno nazionale sul cicloturismo. Vincenza. Info: info@fiab-onlus.it

Cicloturistica  km 145

Domenica 7 Aprile

Per audaci nel Parco Agricolo Sud. Ritrovo h 08:00 Mi - Chiesetta di San Cristoforo. Quota: 1 €. Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Pietro Soprani

Cicloturistica  km 55

Domenica 7 Aprile

Panoramiche sul Lago di Garda. Acquisto biglietto FS in proprio. **Ritrovo** h 07:30 Stazione Milano Greco Pirelli. Quota: 1 €. Proposta di: Raffaele Peccioli

Cicloturistica  km 50

Sabato 13 Aprile

Ciclomangiata al Crotto Dangri. Dopo la fatica della salita, la doppia ricompensa: la

bella vista sul punto nord del lago di Como e un buon pranzo in un locale di montagna! Sterrato 30%. Dislivello totale in salita: circa 800 metri. **Ritrovo** h 07:45 Mi Centrale. Quota: 18 €. Proposta di: Estelle Campion - annunciat@ciclobby.it

Speciale Ragazzi 

Domenica 14 Aprile

Rane, tartarughe, cavalli e altri animali. Dal libro di Anna Pavan, un itinerario per bambini di tutte le età, alla scoperta di animali veri o finti nella nostra città. Dai 7 anni in su. **Ritrovo** h 10.00, Giardini Pubblici, Museo di Storia Naturale. Proposta di: Silvia Malaguti, cell. 3334628960

Cicloturistica  km 110

Domenica 14 Aprile

Da Vercelli a Milano. Ritrovo h 07:30 Mi Centrale. Quota: 10.00 €. Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Pietro Soprani

Cicloturistica  km 80

Domenica 14 Aprile

Da Bergamo verso il Lago d'Iseo. Acquisto biglietto FS in proprio. **Ritrovo** h 07:45 Mi Porta Garibaldi. Quota: 1 €. Proposta di: Raffaele Peccioli - raffaele_p@libero.it, cell. 3398236496

IMPORTANTE!
Verificate sempre se le iniziative sono confermate o se ci sono aggiornamenti: sul sito www.ciclobby.it o telefonando in segreteria: tel. 02-69.31.16.24
mar-ven h 17-19 sab h 10,30-12

BiciMondo

Mercoledì 17 Aprile

In bici da Parigi a Praga. Pedalata di 1.550 km tra cantine e valli dello Champagne, le grandi distese di uva del vino tedesco e la famosa birra di Pilsen in Repubblica Ceca. Racconto ed immagini di Sandro Foti. h 21:00 Sede Ciclobby. Proposta di: Maria Gabriella Berti - mariagabriella.berti@libero.it, cell. 3487815237

In Sede

Giovedì 18 Aprile

Consiglio Direttivo FIAB Ciclobby. La riunione è aperta a tutti i soci che vogliono dare il loro contributo con collaborazione, proposte e suggerimenti. h 20:30, Sede Ciclobby.

In Sede

Sabato 20 Aprile

Cinema e architettura a Milano. Proiezione di un film ambientato a Milano, in previsione del giro di domenica 21 aprile in cui si visiteranno edifici e spazi urbani più significativi del film. h 21:00 Sede Ciclobby. Proposta di: arch. Pierfrancesco Sacerdoti - segreteria@ciclobby.it, tel. 0269311624

Cicloturistica  km 40

Domenica 21 Aprile

Sulla strada dei frati Cistercensi ed Umiliati. Oggi potremo svelare antichi misteri delle abbazie. **Ritrovo** h 09:15 Mi Rogoredo. Quota: 1 €. Proposta di: Stefano Pozzoli, Maria Grazia Corradi - pozzolistefano73@alice.it, tel. 0266804796, cell. 3382164248

Percorsi di Arte e Storia

Domenica 21 Aprile

Cinema e architettura a Milano. Visita guidata degli edifici e degli spazi urbani più significativi di un film ambientato a Milano. Quota: 1 €. Proposta di: arch. Pierfrancesco Sacerdoti - segreteria@ciclobby.it, tel. 0269311624

Milano Arte

Domenica 21 Aprile

Milano tra porte e navigli. Giro cittadino accompagnati dall'arch. Rocculi e da Maria Luisa Bonivento. **Ritrovo** h 10:00, Piazzetta Reale. Quota: 1 €. Proposta di: arch. Gianfranco Rocculi, Marialuisa Bonivento - bonivento@libero.it

Cicloturistica  km 100

Domenica 21 Aprile

In Val Tidone, vallata occidentale del piacentino. Dolci rilievi ricoperti da vigneti, frutteti e tranquille borgate nella pianura del Po. **Ritrovo** h 07:00 Mi Centrale. Quota: 16 €. Proposta di: Roberto Facchini - cell. 338 9005578

Ciclistica  km 40

Domenica 21 Aprile

Cicloscalata - Alpe Agueglio e Rifugio Cainallo. Godremo di stupende vedute sul Lago di Como, Alpi svizzere, Grigna e Legnone man mano che l'orizzonte si allarga tornante dopo tornante. Gita breve ma intensa. **Ritrovo** h 08:00 Mi Centrale. Proposta di: Domenico Luchetti - tel. 0229515701

Ciclistica  km 70

Domenica 21 Aprile

Tutto in una mattina: Parco Nord/Groane. Gita con andatura veloce. Prevalenza di pista ciclabile con numerosi sterrati battuti. Sterrato 50% **Ritrovo** h 08:15 Sede Ciclobby. Proposta di: Maurizio Grassi - mauriliopatrizio.grassi@fastwebnet.it, cell. 3382896589

Speciale  km 65


Giovedì 25 Aprile

Resistere Pedalare Resistere: al memoriale della resistenza della Serra. Nel cuore della Serra di Ivrea c'è un luogo dove una sfortunata brigata partigiana fu sorpresa e catturata dopo acceso scontro da forze tedesche. La casa teatro dell'evento, ora un rudere, è divenuto un memoriale alla resistenza dell'alto Biellese, ricco di informazioni e di fascino storico e naturale. Prevista variante stradale senza sterrato. Sterrato 40%. Proposta di: Andrea Scagni - silvandy@katamail.com, cell. 3393226541

Cicloturistica  km 120

Domenica 28 Aprile

Paesaggi dell'Oltrepò e della Lomellina. Ritrovo h 07:00 Mi Centrale. Quota: 15.00 €. Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Pietro Soprani

Cicloturistica  km 55

Domenica 28 Aprile
Ciclovía Mantova - Peschiera del Garda. Acquisto biglietto FS in proprio. **Ritrovo** h 07:50 Mi Centrale. Quota: 1 €. Proposta di: Raffaele Peccioli - raffaele_p@libero.it, cell. 3398236496

Maggio

Cicloturistica  km 40

Mercoledì 1 Maggio
Una famiglia della resistenza: i Cervi. Questa escursione permetterà di conoscere la storia di una famiglia partigiana. **Ritrovo** h 08:40 Mi Centrale. Quota: 25.00 €. Proposta di: Stefano Pozzoli, Maria Grazia Corradi - pozzolistefano73@alice.it, tel. 0266804796, cell. 3382164248

Cicloturistica  km 85

Domenica 5 Maggio
Da Bergamo a Clusone e ritorno. Bergamo, Ranica, Alzano (mt.328), Nembro, Albino, Gazzaniga, Ponte Nossa, Ponte Selva, Vago, Fiorine, da qui circa 4 km di salita, Clusone (m 668) e ritorno a Bergamo. **Ritrovo** h 07:15 Mi Porta Garibaldi. Quota: 13.50 €. Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Pietro Soprani

Cicloturistica  km 80

Domenica 5 Maggio
Dall'Oglio al Po. Acquisto biglietto FS in proprio. **Ritrovo** h 08:00 Mi Centrale. Quota: 1 €. Proposta di: Raffaele Peccioli - raffaele_p@libero.it, cell. 3398236496

Mountain Bike  km 60

Domenica 5 Maggio
Sentieri nascosti dell'alto parco del Ticino. Saliamo a Sesto Calende per andare a scoprire gli itinerari meno noti e più affascinanti del parco del Ticino, su colli e nelle radure che coprono ancora larghe parti di un territorio per molti versi altamente civilizzato. Sterrato 60%. Proposta di: Andrea Scagni - silvandy@katamail.com, cell. 3393226541

Manifestazione

Domenica 12 Maggio
Bimbimbici a Milano e in tutta Italia - 14ª edizione. Manifestazione FIAB che lo scorso anno si è tenuta in 250 città, dedicata ai più piccoli. A Milano passeggiata di un'ora per le vie cittadine, con partenza e arrivo dai Giardini Pubblici di corso Venezia. Vedi info a pag. 17. Proposta di: Anna Pavan - annapav@alice.it

In Sede

Martedì 14 Maggio
Consiglio Direttivo FIAB Ciclobby. La riunione è aperta a tutti i soci che vogliono dare il loro contributo con collaborazione, proposte e suggerimenti. h 20:30, Sede Ciclobby.

Mondo

Giovedì 16 Maggio
In bici dall'Austria alla Bulgaria. Austria, Slovacchia, Ungheria, Serbia e Bulgaria: i cinque paesi attraversati in questo cicloviaggio lungo le sponde del Danubio. 1600 km immersi tra girasoli, balle di fieno, pannocchie... Racconto ed immagini di Alberica Di Carpegna. h 21:00 Sede Ciclobby. Proposta di: Maria Gabriella Berti - mariagabriella.berti@libero.it, cell. 3487815237

In Sede

Sabato 18 Maggio
Cinema e architettura a Milano. Proiezione di un film ambientato a Milano, in previsione della gita di domenica 19 maggio in cui si visiteranno gli edifici e gli spazi urbani più significativi del film. h 21:00, Sede Ciclobby. Proposta di: arch. Pierfrancesco Sacerdoti - segreteria@ciclobby.it, tel. 0269311624

Cicloturistica  km 110

Domenica 19 Maggio
Da Voghera a Milano. **Ritrovo** h 07:00 Mi Centrale. Quota: 9.00 €. Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Pietro Soprani

Percorsi di Arte e Storia

Domenica 19 Maggio
Cinema e architettura a Milano. Visita guidata degli edifici e degli spazi urbani più significativi di un film ambientato a Milano. Quota: 1 €. Proposta di: arch. Pierfrancesco Sacerdoti - segreteria@ciclobby.it, tel. 0269311624

Cicloturistica  km 50

Domenica 19 Maggio
Lodi e viceversa - primo percorso. Lo scopo del giro è di incontrarsi con l'altro gruppo lungo il percorso facendo itinerari diversi ed ammirando antichi monumenti. **Ritrovo** h 08:10 Mi Porta Garibaldi Passante. Quota: 12.00 €. Proposta di: Stefano Pozzoli - pozzolistefano73@alice.it, tel. 0266804796, cell. 3382164248

Milano Arte

Domenica 19 Maggio
Milano che sale. Giro cittadino alla scoperta dei nuovi grattacieli accompagnati dall'arch. Rocculi e da Maria Luisa Bonivento. **Ritrovo** h 10:00, Piazzetta Reale. Quota: 1 €. Proposta di: arch. Gianfranco Rocculi, Marialuisa Bonivento - bonivento@libero.it

Ciclistica  km 75

Domenica 19 Maggio
Paesaggi dell'Oltrepò pavese. Gita collinare di media difficoltà, a visitare i colli e le salite dell'oltrepò pavese. Necessaria una bicicletta con cambi adeguati, buon allenamento e spirito di gruppo. Proposta di: Marco Natangelo - metallino@tiscali.it, cell. 3473380543


Cicloturistica  km 80

Domenica 19 Maggio
Rocca di San Giorgio Piacentino. Itinerario su strade secondarie e parzialmente lungo la Via Francigena. Sosta nel grande parco di una rocca storica con pranzo offerto da amici di Ciclobby. Proposta di: Roberto Facchini

Cicloturistica  km 50

Domenica 19 Maggio
Lodi e viceversa - secondo percorso.

Scopo del giro è incontrarsi lungo il percorso con l'altro gruppo. **Ritrovo** h 08:30 Mi Centrale. Quota: 12.00 €. Proposta di: Maria Grazia Corradi - pozzolistefano73@alice.it, cell. 3382164248

Evento Fiab  km 25

Domenica 19 Maggio
Andiamo all'Oasi WWF di Vanzago. In occasione dell'apertura al pubblico delle Oasi del WWF visitiamo quella di Vanzago. Proposta di: Vanna Bartesaghi - Vanna.bartesaghi@libero.it

Mountain Bike  km 40

Domenica 19 Maggio
L'oasi nell'oasi: per boschi e sentieri al WWF di Vanzago. In occasione dell'apertura al pubblico delle Oasi del WWF, da Milano Bisceglie, (dove la domenica si può arrivare in metro+bici) una facile gita MTB tra boschi e sentieri fino all'oasi di Vanzago. Li incontreremo gli amici "stradisti". Proseguiamo poi verso il parco del Roccolo, sempre immersi nella natura, dove concludiamo il percorso lungo il canale Villorosi. Sterrato 70% **Ritrovo** MM Milano Bisceglie. Proposta di: Andrea Scagni - silvandy@katamail.com, cell. 3393226541

Ciclistica  km 60

Domenica 19 Maggio
Tutto in una mattina: Parco Ovest/Cave. Gita con andatura veloce. Sterrato 40% **Ritrovo** h 08:15 Sede Ciclobby. Proposta di: Maurilio Grassi - mauriliopatrizio.grassi@fastwebnet.it, cell. 3382896589

Fuori Sede

Sabato 25 Maggio - Domenica 26 Maggio

In bici per conoscere via Padova. Con le nostre biciclette per verificare se la "malfamata" Via Padova non sia davvero "Meglio", come dice il titolo della festa organizzata da cittadini, associazioni, parrocchie, scuole, negozi della via. Più avanti troverai dettagli sul sito o in segreteria. Proposta di: Donata Schiannini - donata@lemmari.it

Cicloturistica  km 60

Domenica 26 Maggio
Chiavenna e le sue cascate. Visita delle cascate e della cittadina di Chiavenna. Percorso non totalmente provato. No brontoloni. **Ritrovo** h 08:00 Mi Centrale. Quota: 18.00 €. Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Pietro Soprani

Ciclistica  km 110

Domenica 26 Maggio
Bergamo alta. Giro adatto a chi ama pedalare: il percorso è piuttosto lungo ma presenta poche difficoltà altimetriche. **Ritrovo** h 07:30 Sede Ciclobby. Quota: 1 €. Proposta di: Enrico Spanò - cell. 3395033572

Cicloturistica  km 80

Domenica 26 Maggio
Terre verdiane. Acquisto biglietto FS in proprio. **Ritrovo** h 09:00 Mi Centrale. Quota: 1 €. Proposta di: Raffaele Peccioli - raffaele_p@libero.it, cell. 3398236496

BiciMondo

Giovedì 30 Maggio

Andes 2012. Ciclovaggio sugli altopiani andini tra Bolivia, Cile e Argentina, alla ricerca di un "tesoro" nascosto sei anni prima... Partenza da La Paz-Bolivia, arrivo a Salta-Argentina, passando per San Pedro de Atacama-Cile. Racconto e immagini di Paola Spagnolo e Silvano Grasso. h 21:00 Sede Ciclobby. *Proposta di: Maria Gabriella Berti - mariagabriella.berti@libero.it, cell. 3487815237*

Cicloturistica      km 160

Venerdì 31 Maggio -

Domenica 2 Giugno

Bicalia Day: Etruschi Bike. Il profumo del mare di Livorno e i suoi monumenti ci cattureranno appena arrivati. Poi pedaleremo lungo il percorso "Etruschi Bike", tratto della ciclovie costiera Bicalia 16: 130 km, senza salite impegnative. Termine iscrizione: 28/02 h 20:00. *Proposta di: Bernardo Celata di Fiab Livorno e Maria Gabriella Berti - mariagabriella.berti@libero.it, cell. 3487815237*

Giugno

Evento Fiab

Venerdì 31 maggio -

Domenica 2 Giugno

Lombardiainbici 2013. Le associazioni FIAB lombarde promuovono i percorsi di Bicalia nel tradizionale tour regionale. *Proposta di: FIAB - info@fiab-onlus.it*

Cicloturistica      km 110

Domenica 2 Giugno

Da Ponte San Pietro a Piazza Brembana. Percorso su pista ciclabile ex ferroviaria con tante gallerie ben illuminate (se non guaste). **Ritrovo** h 07:15 Mi Porta Garibaldi. *Quota: 12.00 €.* *Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Pietro Soprani*

Cicloturistica       km 85

Domenica 2 Giugno

Sentiero Valtellina. Acquisto biglietto FS in proprio. **Ritrovo** h 07:50 Mi Centrale. *Quota: 1 €.* *Proposta di: Raffaele Peccioli - raffaele_p@libero.it, cell. 3398236496*

Ciclistica        km 73

Domenica 2 Giugno

Rifugio Venini tra Lario e Ceresio. Pedalando lungo il lago di Como, funivia, viste mozzafiato, alpeggi (e parecchia salita) fino a 1576 m, lago di Lugano, lago del Piano, Menaggio e traghetto per Varenna, oltre naturalmente ai treni. Assolutamente multimodale. **Ritrovo** h 07:20 Mi Centrale. *Proposta di: Domenico Luchetti - tel. 0229515701*

Cicloturistica      km 110

Sabato 8 Giugno -

Domenica 9 Giugno

Le "rosse Emiliane": Ferrari e ciliegie. In questa ciclovacanza scopriremo il mito Ferrari e le rosse ciliegie di Vignola. **Ritrovo** h 06:50 Mi Centrale. *Quota: 80.00 € Caparra: 50.* Termine iscrizione: 04/05 h 18:00 *Proposta di: Stefano Pozzoli, Maria Grazia Corradi - pozzolistefano73@alice.it, tel. 0266804796, cell. 3382164248*

Cicloturistica      km 80

Domenica 9 Giugno

La Terra dei Porcini. Pedalata alle pendici dell'appennino parmense solcato dal fiume Taro. *Proposta di: Roberto Facchini*

Manifestazione

Domenica 9 Giugno

Un altro viaggio è possibile. La FIAB partecipa alla campagna internazionale di Demetra Onlus contro il turismo sessuale minorile nei paesi del terzo mondo. Le associazioni dedicheranno l'uscita della giornata alla campagna e renderanno disponibili i video delle pedalate per dimostrare che "Un altro viaggio è possibile" è necessario. *Proposta di: Demetra Onlus e associazioni FIAB*

Percorsi di Arte e Storia

Domenica 9 Giugno

Alla scoperta dei navigli di Milano. In occasione della DomenicaAspasso presentiamo la mostra "Naviglio, cuore di Milano"- Mostra fotografico-ciclabile lungo la cerchia dei Navigli (www.Cuoredimilano.Org). Un giro lungo la cerchia dei navigli alla scoperta del suo aspetto prima e dopo la copertura. Giro ripetuto nel pomeriggio. Percorso di ca. 10 km per ca. 2 ore. Altri dettagli seguiranno. Termine iscrizione: 06/06 h 12.00 **Ritrovo** Piazza Cadorna. *Proposta di: Vanna Bartesaghi-Associazione Culturale Il Multiverso - vanna.bartesaghi@libero.it*

IMPORTANTE!

Verificate sempre se le iniziative sono confermate o se ci sono aggiornamenti: sul sito www.ciclobby.it o telefonando in segreteria: tel. 02-69.31.16.24 mar-ven h 17-19 sab h 10.30-12

Mountain Bike     km 60

Domenica 9 Giugno

Castelseprio, civiltà e natura. Da Gallarate nel sottobosco, tra rogge e muschi per giungere alla città dimenticata di Castelseprio, riscoperta dopo secoli a inizio '900. Attraverso il parco del Rile Tenore Olona raggiungiamo la pineta di Appiano e Tradate per concludere con un tuffo nella natura respirando l'aria balsamica tra le conifere. Sterrato 60%. *Proposta di: Andrea Scagni - silvandy@katamail.com, cell. 3393226541*

Ciclistica     km 70

Domenica 9 Giugno

Tutto in una mattina: Piacenza e le colline. Tutto in una mattina: ultima della serie di 5 gite indirizzate a ciclisti esperti. La prima e l'ultima (questa) uscita sono a giornata intera. *Proposta di: Maurizio Grassi - mauriliopatrizio.grassi@fastwebnet.it, cell. 3382896589*

In Sede

Giovedì 13 Giugno

Consiglio Direttivo FIAB Ciclobby. La

riunione è aperta a tutti i soci che vogliono dare il loro contributo con collaborazione, proposte, suggerimenti. h 20:30, Sede Ciclobby.

In Sede

Sabato 15 Giugno

Cinema e architettura a Milano. Proiezione di un film ambientato a Milano, in previsione della gita di domenica 16 giugno in cui si visiteranno edifici e spazi urbani più significativi del film. h 21:00, Sede Ciclobby. *Quota: 1 €.* *Proposta di: arch. Pierfrancesco Sacerdoti - segreteria@ciclobby.it, tel. 0269311624*

Cicloturistica      km 75

Domenica 16 Giugno

Castello di Torrechiara. Apprezzeremo la fortezza dal cuore affrescato, costruita nel 1400. **Ritrovo** h 06:45 Mi Centrale. *Quota: 23.00 €.* *Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Pietro Soprani*

Percorsi di Arte e Storia

Domenica 16 Giugno

Cinema e architettura a Milano. Visita guidata degli edifici e degli spazi urbani più significativi di un film ambientato a Milano. *Quota: 1 €.* *Proposta di: arch. Pierfrancesco Sacerdoti - segreteria@ciclobby.it, tel. 0269311624*

Milano Arte

Domenica 16 Giugno

Milano del Rinascimento. Percorso cittadino accompagnati dall'arch. Rocculi e da Maria Luisa Bonivento. **Ritrovo** h 10:00, Piazzetta Reale. *Quota: 1 €.* *Proposta di: arch. Gianfranco Rocculi, Marialuisa Bonivento - bonivento@libero.it*

Ciclistica      km 160

Domenica 16 Giugno

Da Milano ai Piani Resinelli e ritorno. Itinerario esclusivamente ciclistico, tra la pianura subito a nord della città, le colline Brianzole, e le montagne della Valsassina. Necessaria bici adatta, buon allenamento sulle lunghe distanze e spirito di gruppo. **Ritrovo** h 08:45 Sede Ciclobby. *Proposta di: Marco Natangelo - metallino@tiscali.it, cell. 3473380543*

Evento Fiab

Mercoledì 19 Giugno -

Domenica 23 Giugno

Cicloraduno 2013. La FIAB ripropone nel 2013 il Cicloraduno itinerante in collaborazione con il Consorzio Città D'arte della Pianura Padana, rinviato nel 2012 a causa degli eventi sismici. *Proposta di: FIAB - info@fiab-onlus.it*

Cicloturistica      km 90

Domenica 23 Giugno

Ospizio Bernina e St. Moritz. Da Tirano si prende il trenino fino a Ospizio Bernina. **Ritrovo** h 07:00 Mi Centrale. *Quota: 18.00 €.* *Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Pietro Soprani*

Mondo

Giovedì 27 Giugno

Alla scoperta dell'Olanda del nord in veliero e in bici. Pedalata nella regione dei laghi, nel tipico paesaggio olandese con le

sue dune, le spiagge del Mare del Nord e nell'Isola Texel con le pittoresche cittadine portuali situate in riva al mare. Racconto e immagini di Maria Gabriella Berti. h 21:00 Sede Ciclobby. Proposta di: Maria Gabriella Berti - mariagabriella.berti@libero.it, cell. 3487815237

Cicloturistica      km 100

Domenica 30 Giugno
Da Milano a Sant'Angelo e ritorno. Ritrovo h 09:00 P. Za Corvetto. Quota: 1 €. Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Pietro Soprani

Mountain Bike      km 50

Domenica 30 Giugno
Le colline di Bergamo. Un divertente e panoramico percorso misto, tra ciclabili e mulattiere, con qualche salita subito ripagata da divertenti single track. Sterrato 60%. Proposta di: Andrea Scagni - silvandy@katamail.com, cell. 3393226541

Luglio

Cicloturistica      km 100

Domenica 7 Luglio
Bergamo - Sarnico - Romano di Lombardia. Ritrovo h 07:15 Mi Porta Garibaldi. Quota: 14.00 €. Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Pietro Soprani

Cicloturistica      km 40

Domenica 7 Luglio
Sapori della Valtellina. Conoscere la Valtellina da Colico a Morbegno percorrendo il "Sentiero Valtellina", con la possibilità di comprare prodotti tipici (pizzoccheri e biscotti Galbusera); infine, visita a un'azienda agricola con animali. **Ritrovo** h 07:40 Mi Centrale. Quota: 20.00 €. Proposta di: Stefano Pozzoli, Maria Grazia Corradi - pozzolistefano73@alice.it, tel. 0266804796, cell. 3382164248

Cicloturistica       km 65

Domenica 7 Luglio
Le colline moreniche del Garda. Ritrovo h 07:40 Stazione Milano Greco Pirelli. Quota: 1 €. Acquisto biglietto FS in proprio. Proposta di: Raffaele Peccioli - raffaele_p@libero.it, cell. 3398236496

Cicloturistica       km 110

Domenica 14 Luglio
Da Stresa a Milano. Ritrovo h 07:30 Mi Centrale. Quota: 10.00 €. Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Pietro Soprani

Cicloturistica      km 35

Domenica 14 Luglio
Sulle Strade di Fausto e Serse Coppi. Paesaggio collinare preappenninico, disseminato di vigneti e frutteti, con la possibilità di visitare la casa di Fausto Coppi diventata museo e la tomba del campionissimo. **Ritrovo** h 08:00 Mi Porta Garibaldi. Quota: 1 €. Acquisto biglietto FS in proprio. Proposta di: Raffaele Peccioli - raffaele_p@libero.it, cell. 3398236496

In Sede

Martedì 16 Luglio
Consiglio Direttivo FIAB Ciclobby. La riunione è aperta a tutti i soci che vogliono dare il loro contributo con collaborazione, proposte e suggerimenti. h 20:30, Sede Ciclobby.

Cicloturistica        km 60

Domenica 21 Luglio
Bici e tram verso Clusone. In questa giornata proveremo per la prima volta il trasporto della bici sul tram "Sirio" fino a Ranica e il ritorno da Albino, dalla vecchia stazione, fino a Bergamo, poi pedaleremo lungo la bella ciclabile della Val Seriana fino al borgo di Clusone. Sterrato 50%. **Ritrovo** h 07:30 Mi Porta Garibaldi. Quota: 22.00 €.

Massimo 20 partecipanti. Proposta di: Stefano Pozzoli, Maria Grazia Corradi - pozzolistefano73@alice.it, tel. 0266804796, cell. 3382164248

Milano Arte

Domenica 21 Luglio
Milano Spagnola. Percorso cittadino accompagnati dall'arch. Rocculi e da Maria Luisa Bonivento. **Ritrovo** h 10:00, Piazzetta Reale. Quota: 1 €. Proposta di: arch. Gianfranco Rocculi, Marialuisa Bonivento - bonivento@libero.it

Cicloturistica        km 90

Domenica 21 Luglio
Ad acquistare il parmigiano di montagna. Territorio collinare che apprezzeremo lungo strade poco trafficate. Proposta di: Roberto Facchini

Cicloturistica       km 81

Sabato 27 Luglio - Domenica 28 Luglio
La pista ciclabile dell'Adige. La valle dell'Adige è percorsa per tutta la sua lunghezza da piste ciclabili. Il settore trentino si snoda per poco più di 80 km in uno scenario vallivo grandioso, con montagne incombenti e alte pareti calcaree che precipitano sino al piatto fondovalle alluvionale occupato da abitati, zone industriali e distese di vigneti e frutteti. Termine iscrizione: 22/07 h 12:00. **Ritrovo** h 06:00 Mi Centrale. Quota: 2 €. Acquisto biglietto FS in proprio. Massimo 8 partecipanti. Proposta di: Raffaele Peccioli - raffaele_p@libero.it, cell. 3398236496

Cicloturistica      km 70

Domenica 28 Luglio
Sponda veronese del lago di Garda. Un susseguirsi di suggestive scorci incantevoli e insenature lungo la Riviera degli Olivi. Proposta di: Roberto Facchini

Iscriviti a FIAB CICLOBBY!

Ci sono 10 buoni motivi per iscriversi...

1. **Assicurazione RC bici 24/24 h.**
2. **Consulenza legale e assicurativa gratuite** per risarcimento danni.
3. **Abbonamento annuale alla rivista BC** (con soli 2 euro in più)
4. **Gite in città e fuori**, per "tutte le gambe".
5. **Cicloviaggi, raduni e attività culturali** organizzati da Ciclobby e altre associazioni Fiab.
6. **Corsi di manutenzione e riparazione** bici.
7. **Informazione costante**, tramite sito, mailing list, notiziario "Ciclobby Notizie".
8. **Sconti e agevolazioni nei negozi** convenzionati di Milano (Ciclobby Point) e in tutta Italia presso alberghi, tour operator e altro.
9. **Gilet fluorescente in regalo**, se sei un nuovo iscritto.
10. **Dai forza alla FIAB** che promuove l'uso della bici in Italia, sostiene i ciclisti, si batte per la loro e la tua sicurezza e rivendica lo sviluppo di una mobilità sostenibile e sicura.

...e diversi modi per farlo:

QUOTE 2013 (nuovi soci e rinnovi)

Socio ordinario	30 €
Socio ordinario con abbonamento rivista BC	32 €
Socio sostenitore	50 €
Socio benemerito	80 €
Familiare di un socio	20 €
Da 15 a 18 anni e studenti	20 €
Fino a 14 anni	5 €
Gruppi familiari (senza limite di numero)	70 €

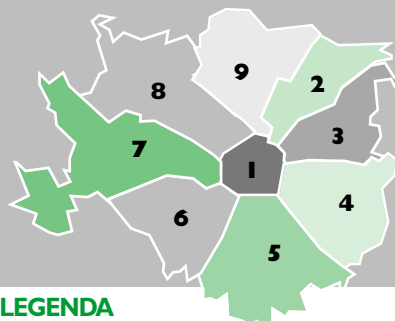
L'abbonamento alla rivista BC, la rivista bimestrale della FIAB su ambiente, movimento, cultura, è riservato ai soci ordinari, sostenitori e benemeriti.

- passare **in sede** dal martedì al venerdì ore 17-19; sabato ore 10.30-12 (solo contanti)
- con sistema **Paypal**, per possessori di carta di credito, accedendo dal nostro sito www.ciclobby.it nella sezione "Iscriviti a Ciclobby"
- **bonifico bancario** intestato a CICLOBBY onlus presso Intesa Sanpaolo. Iban IT 68 G 03069 01631 10000 0004673
- **versamento su conto corrente postale** n. 11 35 82 07 intestato a: CICLOBBY onlus - Via Borsieri 4/E - 20159 Milano

Per il c.c. postale e il bonifico bancario è importante indicare la causale del versamento ('nuovo socio' o 'rinnovo'), per i nuovi soci con nome, cognome, indirizzo, telefono, data di nascita, professione, e-mail.

CICLOBBY point

I CICLOBBY POINT
sono esercizi commerciali
amici della bici e convenzionati
con la nostra associazione dove puoi
- beneficiare di sconti, offerte e
omaggi per i soci
- ritirare il notiziario e il calendario
delle nostre iniziative



LEGENDA

- C** bici di cortesia durante le riparazioni
- D** deposito di biciclette
- L** lavaggio bici
- N** noleggio di biciclette
- P** pompa pubblica
- R** riparazione di biciclette
- U** bici usate
- V** vendita di bici, accessori, abbigliamento

Per diventare un Ciclobby Point
o per comunicare variazioni scrivere a
vanna.bartesaghi@libero.it

La Bottega di Peter **CDLNPRU**
via C. Goldoni 41 - Tel.: 380 9017 779
peterbruno121@gmail.com

Libreria Popolare di via Tadino **NO BICI**
via Tadino 18 - tel. 02.29513268
guido@libreriapopolare.it

Silvestrini **RUV**
piazze Susa 7 - Tel. 02.87391899
www.silvestrinibiciclette.it
silvestrini1_@libero.it

Zona 5

Area Bici **CPRUV**
via Ettore Bugatti 6 - Tel. 02.89301248
www.areabici.it areabici@virgilio.it

La Bicicletteria **CNPRUV**
via A. Sforza (ang. via Spaventa 1) Tel. 02.8461286
www.labicicletteria.it gigibici@alice.it

Sostieni FIAB Ciclobby!

Sostieni l'associazione ciclo-ambientalista che promuove l'uso della bici per la mobilità quotidiana e per il tempo libero, tutela i diritti dei ciclisti e rivendica lo sviluppo di una mobilità sostenibile e sicura.

www.ciclobby.it

On line

Negozi di Bici **solo vendita on line**
Tel. 335 6126033
www.negoziolibici.it
assistenza.ordini@negoziolibici.it

Milano

California Bakery s.r.l. **NO BICI**
piazza Sant'Eustorgio 4 - Tel. 02.39811750
Negozi in via Larga, corso Como, viale Premuda,
piazza Sant'Eustorgio, largo Augusto, via Tortona
www.californiabakery.it
customer-care@californiabakery.it

Zona 1

Libreria Grosso **NO BICI**
via Alfredo Albertini 6 - Tel. 02.34593751
www.grosso.it info@grosso.it

Olmo - La Biciclistissima **RUV**
piazza Vetra 21 - Tel. 02.33400992
www.olmo.it olmo.milano@olmo.it

Raya Ciclofficina Verde **PRV**
via Olona 21 - Tel. 02.58112057

Rossignoli **NPRUV**
corso Garibaldi 71 - Tel. 02.804960
www.rossignoli.it info@rossignoli.it

Silvestrini **RUV**
viale Caldara 17 e 37 - Tel. 02.5468074
02.39431372 www.silvestrinibiciclette.it
silvestrini1_@libero.it

Zona 2

A.W.S. Bici motor **CNRV**
via Ponte Seveso 33 ang. Schiaparelli
Tel. 02.67072145
www.aws bici.com awsbici@fastwebnet.it

Bici & Radici **CDLNPRUV**
via N. D'Apulia 2 - Tel. 02.83418589
www.bicieradici.com info@bicieradici.com

Cascina Quadri In Bici **RV**
via Nuoro 2 - Tel. 333 1137792
www.cascinaquadriinbici.it
pieromaria.grassi@gmail.com

Riva Auto SAS **RV**
via Don Guanella 5 - Tel. 02.2576591
info@rivaauto.com

Sciranobike **CDLPRV**
via Toselli 5 - Tel. 02.26118096 cell 347 4455164
sciranobike@fastwebmail.it

Zona 3

Bikingdays-Brompton Store **CNPRUV**
via Malpighi 7 - Tel. 347 7169770 - 348 5764404
www.bikingdays.com bikingdays@gmail.com

Ciclicoss **PRV**
via Canaletto 1 (ang. p.za Guardi) - Tel. 02.70102358
www.ciclicoss.it cicli.coss@libero.it

Detto Pietro Store **PRUV**
viale Vittorio Veneto 8 - Tel. 02.29405018
www.dettopietro.com
dettopietro@dettopietro.com

Due Ruote Porpora **RV**
via Porpora 151 - Tel. 02.2847956
www.dueruoteporpora.it
michele.scirano@tiscali.it

Zona 6

Il Biciclettaio **CPRV**
via Santa Rita da Cascia 14 - Tel.: 02.89762077
www.ilbiciclettaio.it info@ilbiciclettaio.it

Jigsaw Place S.r.l. **NO BICI**
Rappresentante Brompton in Italia
(bici pieghevoli). Non vende a privati
via delle Foppette 2 - Tel. 02.36535313
www.brompton.it info@brompton.it

La Bicicletteria **CNPRUV**
via Washington 60 - Tel. 02.4984694
www.labicicletteria.it info@labicicletteria.it

Miraggio CicloBarona **PRUV**
via Privata Cassoni (tra via Zumbini 28 e via
Ettore Ponti 21) - Tel. 02.89056878
ciclobarona@fastwebnet.it

Silvestrini **RUV**
via Vigevano 11 - Tel. 02.89403642
www.silvestrinibiciclette.it
silvestrini1_@libero.it

Zona 7

Cicli Santamaria **RV**
via Rubens 26 - Tel. 338 1467013
roberto.santamaria@live.it

Ciclistica Srl **PRUV**
via Pellizza da Volpedo 12 - Tel. 02.36550328
www.ciclistica.it info@ciclistica.it

Zona 8

Doniselli **RV**
via Procaccini 11 - Tel. 02.34533031
www.doniselli.it info@doniselli.it

La Bicicletteria **CNPRUV**
Centro Comm. Portello - p.le Accursio - Tel.
02.39260565 www.labicicletteria.it
info@labicicletteria.it

Zona 9

Equilibrio urbano **CPRV**
via Pepe 12 - Tel. 02.3956 6000
www.equilibriourbano.it
equilibriourbano@equilibriourbano.it

Igor Bike **CLPRUV**
via Francesco Arese 20 (ang. via Thaon di Revel)
Tel. 02.69901353 www.igorbike.com
iverner@libero.it

Nino Bixio **R**
viale Fulvio Testi 64 - Tel. 02.66102953

FUORI MILANO

Bonariva Alfredo **RV**
via Milano 220 - Baranzate di Bollate (MI)
Tel. 02.3560687

Gherociclo **CNRU**
via Gramsci 4 (ex stazione F.S.) Corsico (MI)
Tel. 02.45103113
www.gheroarte.com/category/gherociclo
Aperto merc. e sab. 15-22. Dom. su appuntamento

La Stazione delle Biciclette **DNRV**
piazza IX Novembre 1989 San Donato Milanese
(MI) Tel. 02.5560 3730
www.lastazione dellebiciclette.com
info@lastazione dellebiciclette.com